76
marzo 2015

CHORALIA

Periodico di informazione corale dell'USCI Friuli Venezia Giulia aderente a Feniarco
Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

UNA CORALITÀ INTRAPRENDENTE E VITALE

LA RICERCA DELLA BELLEZZA

LA CORALITÀ CHE NON TI ASPETTI

giov
2ª edizione
primavera
di voci giovani
rassegna regionale
per cori giovanili
Cormons (Go)
Teatro Comunale
sabato 9 maggio 2015
ore 20.45
ingresso libero
USCI fVG
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia
USCI go
Unione Società Corali
Provincia di Gorizia
USCI pn
Unione Società Corali
Provincia di Pordenone
USCI ts
Unione Società Corali
Provincia di Trieste
USCf ud
Unione Società
Corali Friulane - Udine
USCI zskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori
con il patrocinio di
feniarco
federazione nazionale italiana
associazioni regionali corali
con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENTE: *Franco Colussi*

CHORALIA

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE
A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843 / ANNO XVIII - N. 76 - Marzo 2015

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 2 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) NE/PN
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410 CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN) Via Altan, 83/4
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Vinzi
l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE
Sandro Bergamo
bergamos58@gmail.com
Roberto Frisano
frizrob@yahoo.it
Rossana Paliaga
ropcine@yahoo.it
Paola Pini
paolapini.pini@gmail.com
Ivan Portelli
ivanportelli@gmail.com

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Pier Filippo Rendina
info@uscifvg.it

Hanno collaborato
Luca Canzian, Alessio Screm, Marco Ozbič, Carlo Berlese

Abbonamento 2015
Quota annuale per 3 numeri €15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia - via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Interattiva - Spilimbergo (Pn)

Stampa
Tipografia Menini - Spilimbergo (Pn)
Numero chiuso il 20 marzo 2015

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE

Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Indice

PER UNA CULTURA DELL'INFANZIA

Lucia Vinzi

Un convegno di esperti e di politici di alto livello istituzionale: si parla di scuola e di riforme, si presentano piani, idee e progetti. Ci sono anche dei ragazzi, un'orchestra di ragazzi che, alla fine, all'inizio, quando sarà necessario, offrirà un piacevole intrattenimento musicale. Quando qualcuno decide che è arrivato il momento, loro, diligentemente e sapientemente, suonano. Per un po' li ascoltano; subito dopo, i convenevoli e le dinamiche sottili che si determinano ogni qualvolta terminano gli impegni ufficiali dei politici, prendono il sopravvento. Nel cicaleccio e nello squillar di telefoni l'orchestra continua a suonare, fino alla fine del suo programma.

Un padre scrive una lettera di vibrata protesta a un importante quotidiano nazionale. Non è una protesta "di principio", lui protesta per sua figlia e i suoi compagni. Perché a lei e a quei ragazzi, proprio a quelli, non è stato riconosciuto il talento e l'impegno.

Commenti, polemiche, critiche, prese di posizione si sprecano, amplificate dalla sapiente ed efficace opera dei social network.

Parole spesso banali e superficiali, strumentalizzazioni di ogni sorta distraggono dalla reale portata della notizia. Nessuno si chiede perché quei ragazzi erano in quel contesto, evidentemente messo in piedi per altri scopi. Una situazione per nulla rara ed eccezionale, che si verifica di frequente, cartina tornasole di idee radicate e diffuse: musica non nata per questo scopo usata come riempitivo e intrattenimento; utilizzata in luoghi inappropriati, per riempire momenti "morti", per fare allegria o nel peggiore dei casi, sottofondo. Ma, soprattutto, bambini utilizzati, come in questo caso, per "abbellire" un convegno politico, per creare atmosfere, per provocare diletto in chi guarda e, forse, ascolta. Il nostro è un paese in cui la cultura dell'infanzia è qualcosa di ancora poco conosciuto. I nostri bambini e i nostri ragazzi sono sempre cittadini di domani, coristi di domani, spettatori di domani... Spariscono tra un passato che non hanno, un futuro che non c'è ancora e un presente in cui troppo spesso ci si dimentica di loro, in cui proprio a loro viene negato di fatto il diritto di cittadinanza.

È l'idea del diritto di cittadinanza dell'infanzia che deve essere recepita e perseguita, il diritto di bambini e ragazzi di essere cittadini a tutti gli effetti, il diritto di praticare, fruire e partecipare all'arte, alla cultura, alla vita sociale e politica. Manca una cultura dell'infanzia che possa sostituire quella della difesa di un bambino in particolare, il proprio figlio innanzitutto.

La partecipazione della JuniOrchestra dell'Accademia di Santa Cecilia a quel convegno è stata sicuramente determinata da nobili motivazioni. Quanto è accaduto però palesa la mancanza di riflessione, la non consapevolezza che ha caratterizzato quell'invito a partecipare. Nessun pensiero, nessuna reale volontà di coinvolgere quei ragazzi a un momento importante in cui si dibatteva anche di loro. Se una riflessione ci fosse stata, avremmo visto maggiore cura e attenzione affinché anche quel luogo, quello spazio, quel contesto, come qualunque altro, potesse diventare un contesto accogliente, rispettoso e attento nei confronti dei diritti di tutti, anche dei cittadini bambini.

IL LUOGO DEL CONFRONTO

Riflessioni dalla commissione artistica regionale

Ivan Portelli

Visto dall'esterno il lavoro di una "commissione", qualunque ne sia lo scopo, il livello e la funzione, può apparire avvolto da un vago alone di mistero e segretezza. Tanto che il luogo in cui questa si riunisce può sembrare circondato da una spessa cortina di nebbia; un luogo dove, all'oscuro di tutti, si possono discutere, anche con intensità, questioni sensibili e prendere decisioni capaci d'incidere in profondità nella vita quotidiana... Un luogo che sembra ispirare una vaga idea di cospirazione, dove i poteri forti s'incontrano e si scontrano, magari sulle teste dei comuni mortali...
Oppure, ed è anche peggio, la riunione di un organismo simile può suscitare l'immagine di un convegno gastronomico dove l'oggetto della discussione è un pretesto per risvolti goderecci dai contorni pantagruelici.

Ovviamente le commissioni artistiche delle nostre associazioni sono tutt'altro. Tanto più quella regionale. Ne parlo con cognizione. L'esperienza personale è presto detta: dopo aver fatto parte per alcuni mandati di quella dell'Usci della Provincia di Gorizia, da tre anni sono uno dei rappresentanti della stessa associazione in quella regionale.
A livello istituzionale, la commissione artistica regionale raccoglie rappresentanti delle cinque organizzazioni "provinciali" che si riconoscono nell'Usci Friuli Venezia Giulia. La sua funzione non sta tanto nel prendere decisioni quanto nel discutere e proporre. Si tratta quindi di un luogo dove avviene un costante confronto, dove si mescolano le idee, e dove, dopo lunghe ma tutt'altro che noiose discussioni, si arriva a formulare delle sintesi che si traducono in proposte da rivolgere poi all'associazione.
Perché tanto discutere? In effetti visto dal di fuori tutto ciò può apparire stucchevole e farraginoso. In realtà è un passaggio necessario. Proprio dal confronto nascono idee che possono essere non solo condivise ma efficaci. Idee, proposte e progetti che possono, già in fase di formulazione, contenere spunti, articolazioni, sensibilità diverse, in fondo specchio di una realtà che è per sua natura multiforme.
Oggetto della discussione, nelle riunioni della commissione, sono ovviamente obiettivi e progetti legati all'attività dell'Usci regionale; progetti che si stanno portando avanti o che si immaginano per il futuro. Lo scopo ultimo del discutere sta nel cercare di individuare le linee d'indirizzo per poter sviluppare l'attività associativa. La presenza del presidente dell'Usci regionale al timone anche della commissione garantisce una contiguità con il consiglio direttivo, che poi ha le necessarie competenze istituzionali per rendere operative le idee proposte.
Il termine inglese *brainstorming* che si usa quando si fanno riunioni per far emergere idee è abbastanza appropriato. Non è un chiacchiericcio fine a se stesso. In tutti noi commissari c'è la consapevolezza di poter contribuire alla costruzione e alla continuità di una realtà viva nella quale riponiamo la nostra passione. E con passione (e volte con una notevole animazione) si discute.
Nelle riunioni della commissione, ad esempio, si può quindi ragionare per ore sui

contenuti dei bandi per Paschalia, Nativitas o Corovivo, montando e smontando quello che si è già fatto, elaborando o soppesando proposte, in un dibattito a volte anche acceso, nella misura in cui emergono le diverse sensibilità dei commissari. Le attenzioni che animano, sostengono e spingono questi lunghi dibattiti altro non sono che lo specchio delle diverse sensibilità ed esperienze che noi commissari ci portiamo dentro oltre che di tutto ciò che vediamo realizzarsi, con cui ci confrontiamo quotidianamente; all'interno della commissione si cerca di raccogliere e proporre sollecitazioni che possono aiutare lo sviluppo delle nostre realtà.

A volte è difficile: bisogna non solo fare valutazioni ma anche scegliere e fornire indirizzi. E quindi valutare quanto le attività svolte sono state accolte, che risultato hanno avuto, migliorarle se necessario.

C'è responsabilità nel fare proposte che possano essere condivise, che possano rispondere a esigenze il più diffuse possibili. C'è responsabilità nel sapere che una scelta può avere successo o meno, può essere ben accetta o meno. A volte bisogna essere capaci di bilanciare i propri personali desiderata con la realtà che ci circonda. Tutti noi all'interno della commissione dovremmo avere sempre presente il complesso del mondo della coralità nella sua varietà.

L'interesse che deve prevalere non è quello della singola associazione provinciale o corale, quanto appunto dell'insieme.

Quasi in ogni riunione emerge il problema di come gestire e accrescere il movimento della coralità infantile, scolastica e giovanile, quali proposte fare, come inserire queste realtà (e i coristi più giovani) in un contesto più ampio e strutturato; ci si pone sempre il problema di quali strumenti offrire ai nostri cori per favorirne la crescita, dai corsi da organizzare ai materiali musicali da proporre, passando per i già citati "cartelloni" che hanno riscontrato e continuano a riscontrare una notevole partecipazione e successo. Per esempio, se guardiamo a Paschalia e Nativitas, è costante oggetto di verifica la modalità con cui vengono selezionati i concerti da inserire, ci si chiede sempre anche che rapporto ci debba essere tra la qualità della proposta musicale e ciò che effettivamente viene realizzato. Sono questi (e molti altri) i "luoghi" in cui si concretizza una "vita comune" delle nostre associazioni corali, ed è importante che ognuna di queste sappia trovare in essi una propria collocazione adeguata.

Ritengo importante che i commissari artistici, in quanto "espressione" delle diverse organizzazioni provinciali, abbiano un contatto diretto con queste, ovvero con il territorio; che sentano in prima persona esigenze e necessità, e che le possano mediare e convogliare nelle proposte a livello regionale. Per questo credo che la commissione abbia un senso nella sua attuale articolazione come luogo di convergenza e raccolta di persone e quindi di idee e istanze. La commissione non deve apparire un qualcosa di lontano sia dalle associazioni provinciali come dai cori. Più si crea un ritorno, fatto di opinioni diverse, di critiche o di plausi, più il lavoro sarà fecondo.

COMMISSIONE ARTISTICA DELL'USCI FVG

Presidente Franco Colussi

Commissari per l'Usci Gorizia
Mariachiara Carpenetti
Ivan Portelli

Commissari per l'Usci Pordenone
Alessandro Drigo
Ambra Tubello

Commissari per l'Usci Trieste
Giuliano Goruppi
Adriano Martinolli

Commissari per l'Uscf Udine
Andrea Venturini
Giovanni Zanetti

Commissario per l'Uccs/Zskd
Valentina Sancin

UNA CORALITÀ INTRAPRENDENTE E VITALE

L'assemblea annuale dell'Usci Friuli Venezia Giulia

Rossana Paliaga

L'assemblea annuale dell'Usci Friuli Venezia Giulia è il momento per incontrare di persona coloro che durante l'anno coordinano la propria attività a livello provinciale con gli obiettivi, indirizzi e iniziative comuni a livello regionale. È un incontro che offre sempre la conferma di un modo di pensare comune, in un'atmosfera amichevole, dove gli interessi, le passioni e le problematiche sono simili al di là dell'ambito di provenienza. L'assemblea è anche il modo migliore per capire dove siamo e in quale direzione andiamo, per fare un utile riepilogo delle moltissime iniziative, capire quanto non era chiaro, trovare nuove idee per sviluppare la propria personale attività a livello corale. L'incontro dei soci si è svolto a Palazzo Mantica a Udine, ospiti graditi (e grati) della Società Filologica Friulana, il cui presidente ha sottolineato la vicinanza con l'Usci e con i suoi progetti di valorizzazione del patrimonio locale, ricordando a questo proposito il centenario della nascita di Albino Perosa.

Nelle pagine 7 e 8
Due momenti dell'assemblea regionale dell'Usci Fvg a Udine

Per poter continuare a offrire ai suoi soci in tutta la regione un'attività così varia e ricca di iniziative importanti, l'Usci cura rapporti costanti con le istituzioni, perché la promozione e l'offerta di eventi culturali così diversificati e su territorio regionale dovrebbe trovare un riscontro naturale nell'interesse degli enti comunali, provinciali e regionali.

Che le istituzioni guardino all'attività dell'Usci con considerazione, è dimostrato a ogni occasione anche dagli interventi delle autorità, che non si limitano mai a discorsi di circostanza. L'assessore all'istruzione della provincia di Udine Beppino Govetto ha sottolineato il ruolo dell'Usci nelle iniziative formative rivolte alla promozione del canto, ma anche la sua capacità di andare incontro alle persone, portando cultura a fruizione gratuita e svolgendo un grande lavoro di sensibilizzazione. Il consigliere regionale Vincenzo Martines ha espresso la sua approvazione per i valori evidenziati dall'attività dell'Usci (esperienza, lavoro, professionalità, passione) e li ha posti al centro della consapevolezza che una regione piccola abbia bisogno di far emergere le proprie eccellenze per poter essere competitiva.

Per il presidente nazionale Sante Fornasier, presente all'assemblea, il sostegno delle istituzioni dipende da noi stessi. L'Usci Fvg offre in questo senso un esempio virtuoso: si trova infatti al primo posto in Italia per sostegno delle istituzioni, perché con il proprio lavoro professionale e i risultati concreti è riuscita a convincere i rappresentanti delle istituzioni dell'importanza della difesa del patrimonio corale. Il presidente ha giustamente ribadito, a proposito di una situazione che mostra notevoli dislivelli nel confronto con altre regioni, che «il mondo corale dovrebbe avere diritto di cittadinanza a livello nazionale».

La nostra regione certamente si impegna in modo particolare per fare in modo che il mondo corale non possa essere trascurato, a partire dai numeri: attualmente i cori iscritti sono 337, il che significa che nella nostra regione ogni

comune ha certamente più di un coro.
Il presidente regionale Usci Franco Colussi, rieletto con i vicepresidenti nell'incontro del consiglio direttivo di febbraio che prevedeva il rinnovo delle cariche istituzionali, ha sostenuto l'impegno dell'intera assemblea con la relazione riguardante l'attività svolta, i progetti futuri, i bilanci e i preventivi.
Per quanto riguarda i grandi eventi di rete, Nativitas ha superato l'anno scorso ogni record con oltre 200 concerti in cartellone, Paschalia quest'anno prevede invece qualche evento in meno rispetto all'edizione precedente, ma le differenze sono facilmente spiegabili vista la maggiore popolarità che le festività natalizie riscontrano nei repertori e progetti corali.
Sul piano delle grandi rassegne, Primavera di voci verrà dedicata quest'anno ai cori giovanili e scolastici. Arrivata alla seconda edizione, Primavera di voci giovani si svolgerà il 9 maggio a Cormons.
Maggio sarà anche il mese del concerto per la pace Conto cento canto pace promosso dall'Asac Veneto il 24 maggio all'Arena di Verona e al quale parteciperanno 20 cori della nostra regione che sul palco e sugli spalti uniranno le proprie voci a quelle dei 3500 coristi provenienti da Veneto e Trentino, ma anche da tutta Italia.
L'iniziativa per la valorizzazione del repertorio antico Musica è lo mio core verrà ospitata quest'anno da Trieste, il 13 giugno al Circolo Ufficiali. Il presidente Colussi ha sottolineato a proposito della pratica della musica antica, quanto occorra rimanere vigili e creare occasioni per la valorizzazione di questo repertorio, ancora troppo trascurato.
Universo del canto popolare, la nuovissima vetrina della musica di ispirazione popolare della nostra regione, si svolgerà anche nel 2015, ma con eventi distribuiti su un periodo più lungo, da luglio a settembre. Questo permetterà di inserire il repertorio popolare in una sorta di festa d'estate della coralità.
Quest'anno ritorneranno i confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia con la XV edizione di Corovivo, che vedrà le presentazioni dei progetti musicali selezionati il 18 ottobre nella chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli. Il regolamento prevede quest'anno diversi elementi di novità, segno di una costante attenzione all'evolversi delle esigenze e delle aspettative dei cori. Dall'assemblea è arrivato l'incoraggiamento a partecipare a questa importante manifestazione, senza temere l'idea della competizione, anche perché lo scopo principale dell'iniziativa, al di là delle valutazioni di merito, rimane la promozione di repertori inediti, insieme alla valorizzazione di proposte innovative e qualitativamente significative.
Per quanto riguarda gli importanti progetti formativi promossi dall'Usci Fvg, le proposte terranno come sempre conto della varietà delle esigenze di una coralità molto diversificata per interessi e indirizzi. I corsi di A scuola di coro sono un'iniziativa consolidata, dedicata a direttori e coristi. Gli argomenti sono vari e il successo rispecchia la necessità di formazione specifica, su misura delle richieste dei cori amatoriali che non sempre trovano nel mondo accademico le informazioni più adatte alle loro necessità. I corsi si svolgono nelle sedi dei cori, che l'Usci invita a inoltrare la propria proposta per ospitare le prossime iniziative.
Dal 13 al 18 luglio Verbum Resonans ritornerà per la ventunesima volta all'abbazia di Rosazzo. Il seminario internazionale di canto gregoriano rimane un punto di orgoglio dell'Usci regionale, grazie alla qualità riconosciuta della proposta, patrocinata dall'Aiscgre - Associazione internazionale Studi di Canto Gregoriano. Il numero dei corsi negli ultimi anni è aumentato e l'invito a partecipare si rivolge non soltanto ai gregorianisti, trattandosi di un'esperienza altamente formativa e che offre competenze musicali spendibili anche in altri repertori.
Nell'ambito delle iniziative trasversali di dialogo tra diverse forme d'arte, i cori scolastici lavorano in maniera coordinata alla realizzazione dei progetti teatral-corali di Teatro di voci, un progetto realizzato in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli

Venezia Giulia. Lo spettacolo, curato da Denis Monte per la parte musicale e da Michele Polo e Valentina Rivelli per la parte teatrale, verrà presentato il 22 maggio a Monfalcone.
Nell'ambito dell'editoria rimane un punto fisso la rivista regionale *Choralia*, pubblicata con cadenza quadrimestrale. La rivista prosegue il suo percorso di rinnovamento con contenuti sempre più indirizzati a fornire informazioni utili a livello di repertori, tendenze, tecniche, organizzazione, ma registra ancora una certa inefficacia nella diffusione e nella fruizione (anche a livello di numero di abbonamenti), che si limita spesso ai direttivi delle associazioni senza raggiungere il corista. *Cjantutis pai fruts*, *Vilotis di chenti* e *Oi deriderela* sono invece le pubblicazioni dedicate alla valorizzazione del patrimonio popolare delle quali si è parlato negli incontri del ciclo Note di conversazione. Per il 2015 il calendario del nuovo ciclo prevede incontri sugli argomenti del futuro del mondo corale, della coralità infantile e scolastica, della multidisciplinarietà, con laboratori pratici.
L'Usci collabora strettamente con la federazione nazionale dei cori Feniarco, incoraggiando i propri cori a partecipare alle iniziative formative e festivaliere organizzate dalla federazione e che permettono un confronto più ampio con la realtà corale nazionale e internazionale. Diversi cori partecipano al Festival di primavera di Montecatini, altri se ne attendono al Salerno Festival, mentre i direttori di coro non trascurano i corsi di Aosta e Fano. Nel nuovo organico del Coro Giovanile Italiano, composto da 38 elementi, ci sono ben quattro coristi della nostra regione.
A livello internazionale sono state citate tre trasferte, di cui due da realizzare nel 2015: il coro Pueri cantores del duomo di Udine è stato l'unico rappresentante italiano a Europa Cantat Junior in Norvegia, all'Expo di Milano canterà invece l'Artemia di Torviscosa. Quattro gruppi della nostra regione si sono iscritti al festival Europa Cantat che si terrà in estate a Pécs in Ungheria, andando a rinforzare la già cospicua presenza italiana alla grande manifestazione corale.
L'assemblea regionale si è conclusa con l'approvazione dei bilanci, accompagnata dalla notizia positiva della conferma del contributo della Regione, che permetterà anche quest'anno l'apertura del bando per progetti corali.

CORI IN FESTA

Nata nella provincia di Pordenone oltre vent'anni fa, la formula di Cori in festa si è diffusa negli ultimi anni con grande successo anche in altre province della regione: prima Gorizia e poi Udine hanno sposato l'idea di una grande "giornata corale" all'insegna della musica, dell'incontro tra cori, della festa. Un ulteriore segno, questo, del sistema di rete e del coordinamento tra le attività delle singole province che contraddistingue la nostra realtà regionale.
Anche quest'anno si delinea un ricco e interessante calendario di feste corali alla quale siamo tutti invitati a partecipare, sia che siamo coinvolti direttamente come coristi, sia che desideriamo assistere alle performance – quanto mai varie per repertori, per organici, per tradizioni musicali – dei cori coinvolti.

domenica 7 giugno 2015
AQUILEIA (UD)
Uscf Zona Bassa Est

domenica 14 giugno 2015
FAGAGNA (UD)
Uscf Zona Pedemontana

domenica 14 giugno 2015
LIGNANO SABBIADORO (UD)
Uscf Zona Bassa Ovest

domenica 27 settembre 2015
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Usci Pordenone

Musica è lo mio core

concerto di polifonia profana rinascimentale

Trieste

Circolo Unificato dell'Esercito

sabato 13 giugno 2015 ore 20,30

Suaviter Ensemble Friuli Venezia Giulia

direttore Pier Filippo Rendina

Gruppo vocale **Novecento** Veneto

direttore Maurizio Sacquegna

con la partecipazione di un gruppo vocale dell'Agach

LEGGERE IL PRESENTE E DISEGNARE IL FUTURO

Lorena Fain riconfermata alla presidenza dell'Usci Gorizia

a cura di Lucia Vinzi

«Abbiamo molto costruito in tutti questi anni» dice Lorena Fain riconfermata per la settima volta alla presidenza dell'Usci della provincia di Gorizia nell'Assemblea che si è svolta il 25 gennaio 2015 a Mariano del Friuli nella sala del Consiglio Comunale. «Fare e coro non è più la stessa cosa di allora e la coralità ha fatto passi da gigante. Sono cambiate moltissime cose, è cambiata la prospettiva dei cori, dell'Usci e dell'intero panorama culturale regionale. L'Usci Friuli Venezia Giulia ha fatto da traino e ha permesso un'enorme evoluzione del mondo corale negli ultimi 15 anni. Quello che è cambiato prima di tutto è il rapporto dei singoli cori con l'associazione provinciale e regionale.

Quando ho iniziato, l'Usci era un'entità astratta e non era per nulla chiaro il ruolo che il singolo coro aveva al suo interno. Ricordo con affetto le serate passate a incontrare tutti i cori iscritti, avevo necessità di contatto, di sentire con mano quello che accadeva, quello che i cori si aspettavano da noi, quello che era necessario conoscere per poter avviare un progetto che all'epoca era del tutto nuovo. Si è lavorato molto, innanzitutto per far sì che i cori potessero riconoscersi nell'Usci e potessero a loro volta riconoscere il valore aggiunto che l'associazione portava e porta con il lavoro costante e approfondito che molte persone mettono a disposizione. Ora possiamo dire che questo obiettivo è stato raggiunto, quasi la totalità dei cori presenti sul territorio provinciale è iscritto all'Usci Gorizia e il rapporto con essi è costante e proficuo. Negli anni abbiamo consolidato la proposta di un certo numero di iniziative che trovano il favore dei cori e che sono divenute appuntamenti fissi e attesi. Tutto ciò, e bisogna dirlo, si è fatto nonostante una scarsità di risorse che è un primato negativo della nostra provincia rispetto alle altre della regione. Una scarsità che però non ha impedito la realizzazione di progetti importanti e complessi che hanno coinvolto molti dei nostri cori. In particolare l'attenzione del nostro direttivo è stata indirizzata fin dal mio primo mandato ai cori di voci bianche e, successivamente, ai cori giovanili, che sono stati la naturale conseguenza del certosino lavoro fatto con i cori di voci bianche. È questo un momento molto favorevole nella nostra provincia per i cori giovanili e a loro infatti è dedicato il maggior progetto messo in campo nel 2014 e che si concluderà nel 2015. In occasione del cinquantesimo anniversario della composizione della *Misa Criolla* composta da Ariel Ramirez nel 1964, abbiamo voluto proporre ai cori giovanili un progetto policorale per l'esecuzione della *Misa Criolla* e di *Navidad Nuestra*, una suite di canti natalizi sudamericani già eseguiti in una serie di concerti in occasione di Nativitas. Il progetto prosegue proprio in questi giorni con la partecipazione del coro laboratorio in A scuola di coro e si concluderà, dopo una trasferta prevista per la fine di aprile e gli inizi di maggio a Roma e a Palestrina, con un concerto nella Basilica di Aquileia. Per noi è sempre prioritario fornire ai ragazzi occasioni di alto livello formativo e musicale

e capire che siamo in un "movimento" che guarda avanti e che è in grado di creare cultura e aggregazione. Mi piacerebbe poter contare ancora di più sui cori in questo momento. Sulla loro capacità di leggere il presente e di tradurre spinte e sollecitazioni in progetti musicali e culturali. La nostra associazione (e qui intendo non solo l'Usci Gorizia) può ancora crescere e dare molto, può farsi ancora di più promotrice di nuove linee di intervento e di programmazione. Sento che è arrivato il momento di raccogliere ancora una volta le forze e dare un ulteriore nuovo respiro alla coralità provinciale e regionale. Un equilibrio penso sia necessario, per mantenere e dare nuovo senso a quanto già fatto e raccogliere il coraggio per percorrere strade ancora inedite.

perché possano trovare sempre di più il senso del loro fare coro e sentirsi parte di un progetto comune».

Indubbi i risultati e la crescita dell'associazione in questi anni anche dal punto di vista della capacità organizzativa e di proporre e sostenere eventi di una certa portata. Soddisfatta quindi di quanto raggiunto? «Indubbiamente, ma ora guardiamo avanti. Siamo tutti consapevoli che sono tempi di grandi cambiamenti. Anche la coralità tutta si muove costantemente producendo anche fenomeni particolari, situazioni inedite e proposte insolite. È quanto mai necessario prima di tutto guardarsi attorno

Credo che i singoli cori, anima della nostra associazione, abbiano ancora molto da dire e sono sicura che sapranno ancora una volta lavorare assieme al direttivo per la ricerca di nuove prospettive e nuove occasioni».

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Quattro stazioni per l'anima

Sono giunti alla loro quinta edizione i **Quaresimali d'arte**, appuntamento fisso delle quattro domeniche di Quaresima nella Cattedrale di Udine, incentrati quest'anno sul tema della Carità e accompagnati dall'ascolto di grandi capolavori musicali. Ecco le quattro tappe di questo speciale "pellegrinaggio interiore" proposto dall'arcidiocesi di Udine: domenica 22 febbraio il primo appuntamento dedicato a "La sorgente della Carità", con i mottetti di J.S. Bach eseguiti dal Coro del Friuli Venezia Giulia; domenica 1° marzo "L'amore vero si fa carne", protagonista la Corale Portelli di Mariano del Friuli con quartetto d'archi e pianoforte; domenica 8 marzo "Le opere di misericordia spirituale" con l'Officium Consort di Pordenone e domenica 15 marzo, infine, "Dall'amore vi riconosceranno", con l'intervento della Corale Polifonica di Montereale Valcellina.

Malaga: tre vittorie per il Polifonico di Ruda e Fabiana Noro miglior direttore

Il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, ha vinto tre primi premi al concorso corale internazionale **Canta en Primavera** di Malaga, in Spagna. Fabiana Noro è stata inoltre proclamata "miglior direttore" della manifestazione. Il coro friulano – dal 2003 diretto dalla Noro – ha vinto l'oro nella categoria Musica sacra a cappella, nella categoria Cori a voci pari maschili e nel Folclore. In quest'ultima categoria il complesso friulano ha presentato una suite appositamente scritta dal compositore triestino Daniele Zanettovich, *Lidris d'amor*, su brani di Zardini, Kubik e Cesare Augusto Seghizzi.

IL CATALOGO ON-LINE DEGLI ARCHIVI CORALI

Luca Canzian

Nella prospettiva di permettere un rapido e diretto accesso ai materiali biblio-discografici raccolti e conservati presso la biblioteca dell'Usci Friuli Venezia Giulia a tutta la collettività (corale e non), in questo periodo l'associazione sta realizzando il catalogo on-line di tutte le sue partiture, monografie, periodici, incisioni discografiche ed edizioni video. Catalogazione in gran parte già realizzata nei primi anni del Duemila (e aggiornata negli anni successivi) dall'attuale presidente dell'Usci Pordenone, Carlo Berlese, e sottoposta ora a degli adattamenti per la consultazione on-line.

A pagina 13
Uno scorcio della biblioteca dell'Usci Fvg

Il patrimonio biblio-discografico conservato dall'Usci Friuli Venezia Giulia, composto da circa 600 partiture di autori locali, italiani ed esteri, numerose monografie musicali e non, un cospicuo numero di periodici musicali e molti materiali digitali (CD e DVD), che conta al momento oltre 9000 record catalografici (compreso lo spoglio dei singoli brani delle raccolte di partiture), sarà quindi nei prossimi mesi reso ricercabile on-line – e inoltre consultabile presso la sede dell'associazione – attraverso un motore di ricerca collegato al sito internet della federazione nazionale.

Feniarco, infatti, da sempre attenta verso l'impiego di strumenti tecnologici innovativi – al passo con i tempi odierni della globalizzazione telematica e capaci di soddisfare le esigenze di efficienza, efficacia, rapidità e immediatezza espresse dalla generalità della base associativa –, dopo aver già portato a termine il censimento delle realtà corali dislocate sul territorio nazionale con la conseguente realizzazione di un'apposita piattaforma web in cui sono contenute le informazioni di tutti i cori aderenti, le loro manifestazioni, i repertori e tutte le notizie relative alle loro attività, sta ora proseguendo nell'ottica dell'informatizzazione allestendo un database degli archivi (raccolte di materiali musicali editoriali e sonori) della coralità amatoriale, organizzato secondo criteri omogenei e funzionali, da mettere a disposizione di tutti gli operatori del settore e non solo. Un luogo virtuale dove il materiale corale, che riveste rilevanza per i fini istituzionali dell'associazione, viene reso disponibile a tutti gli interessati consentendo loro di attingere, comodamente e velocemente, informazioni e spunti progettuali utili alla messa in cantiere di nuove iniziative.

Con questa iniziativa si punta quindi al raggiungimento di una serie di obiettivi che permettano a Feniarco, alle associazioni regionali e a tutti i cori, di valorizzare il grande patrimonio editoriale (composizioni, materiale didattico, documentativo, biografico, musicologico, etnomusicologico e quant'altro) e discografico dislocato sul territorio nazionale e in particolare si prefigge di:

- offrire la possibilità di accedere alla consultazione delle raccolte di materiali musicali editoriali e discografici;
- consentire a tutta la base associativa di avere a disposizione strumenti tecnici

adeguati a dare maggiore efficacia ed efficienza al lavoro di realizzazione delle molteplici attività istituzionali;

- creare un archivio musicale biblio-discografico comune, in continua implementazione, in grado di contenere un'enorme mole di materiale musicale-corale e di individuare gli strumenti per favorire sinergiche relazioni con altre basi di dati presenti sul web;
- stimolare i giovani allo studio e all'approfondimento della coralità mediante l'utilizzo di strumenti più moderni e quindi più vicini al loro quotidiano;
- raccogliere, catalogare e conservare la storia della coralità italiana con una procedura digitale a garanzia di una sicura e veloce trasmissione nello spazio e nel tempo.

Un piano di lavoro importante e impegnativo che sta già dando i suoi primi frutti con la schedatura dei materiali biblio-discografici conservati da Feniarco (in parte già presenti presso la sua biblioteca e in parte giunti dalle associazioni regionali) e la conversione di tre importanti cataloghi regionali: il già citato dell'Usci Friuli Venezia Giulia, quello della Federazione Cori del Trentino e quello dell'Associazione Cori della Toscana. Questi sono stati sottoposti a una prima fase di attenta uniformazione dei dati contenuti e a una seconda di riversamento dei dati in OPAC (On-line Public Access Catalogue) attraverso l'utilizzo del software Bibliowin 5.0 Web. I materiali schedati, allo stato attuale ancora in fase di lavorazione, verranno nei prossimi mesi resi ricercabili sul web attraverso una piattaforma dedicata raggiungibile dal sito Feniarco.

Quasi 25000 sono i record catalografici già elaborati – comprendenti partiture (con relativo spoglio dei brani contenuti nelle raccolte), monografie, periodici, e registrazioni audio-video – e altri ancora stanno gradualmente costituendo la più grande banca dati prodotta dalla coralità italiana che contribuirà alla diffusione del lavoro di ciascun coro e della cultura corale nel nostro paese.

Questo catalogo generale, integrato con quello delle biblioteche già attive presso le sedi territoriali delle associazioni regionali, risulta inoltre essere (e sarà in futuro) una buona opportunità per favorire il coinvolgimento di tutta l'associazione per la condivisione del suo patrimonio biblio-discografico. Inoltre, grazie a questo strumento innovativo,

anche le generazioni più giovani potranno facilmente approcciarsi a un'esperienza longeva come quella della coralità in Italia e il facilitato utilizzo di questo patrimonio biblio-discografico fungerà da base sperimentale e operativa anche per la promozione di nuovi progetti e iniziative e per una ridefinizione e messa a punto degli interventi già posti in essere da Feniarco in sinergia con la realtà associativa più ampia.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Il Canto patriarchini di tradizione orale

Sabato 9 maggio prossimo si terrà a prato Carnico (auditorium, dalle 14.30) una giornata di studi dal titolo *Il Canto patriarchino di tradizione orale tra Carnia, Cadore e Alto Adriatico*. L'evento è programmato nell'ambito della ***Setemane de culture furlane*** dalla Società filologica friulana (7-17 maggio) con patrocinio dell'Usci Fvg e prevede la partecipazione di studiosi del settore tra cui don Giuseppe Cargnello (Ovaro), Paola Barzan (Padova), David Di Paoli (Trieste), Valter Colle (Udine), Roberto Frisano (Udine). Si parlerà dello stato attuale della documentazione e della ricerca sul canto patriarchino, delle recenti pubblicazioni ed edizioni discografiche, degli archivi (in massima parte privati) e della condivisione e consultazione del materiale raccolto. Altri argomenti di dibattito saranno lo "stato di salute" delle cantorie oggi in attività e le ipotesi sulla continuità futura di questa pratica tradizionale. Dalle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Pesariis, si terrà l'esibizione di diversi gruppi e cantorie ancora in funzione come i Cantori di S. Maria di Gorto, i Cantori di Rigolato, la Corale San Vito di Marano Lagunare, una rappresentanza dei Cantori di Illegio e dei cantori di Zoppè di Cadore, nonché la Cappella Musicale del Santuario S. Maria Maggiore di Trieste e il Coro delle Comunità Istriane di Trieste che proporranno esempi del "dismesso" repertorio liturgico di Grado.

XV edizione

corovivo

confronti corali itineranti del friuli venezia giulia

domenica 18 ottobre 2015

cividale del friuli

chiesa di san francesco

adesioni entro il

15 maggio 2015

COROVIVO

Cividale del Friuli, 18 ottobre 2015

Corovivo, manifestazione biennale a carattere itinerante, raggiunge quest'anno la sua XV edizione, confermando la freschezza di una formula vincente, rinnovatasi ulteriormente di edizione in edizione.
Corovivo è una delle occasioni in cui la mission dell'Usci Friuli Venezia Giulia si dispiega nella sua forma più ampia e completa; il doppio canale su cui corre questa manifestazione, unica nel suo genere, risponde in pieno ai criteri di stimolo di nuove idee, incentivo ad affrontare nuovi repertori, valorizzazione di proposte innovative e qualitativamente significative. Due i pilastri, di eguale importanza: da un lato la vera e propria esecuzione musicale, valutata dalla qualificata giuria in base a tre fasce di livello – eccellenza, merito, distinzione – e dall'altro la stesura di un progetto che ne indaga il contenuto a livello storico e analitico.

A pagina 16
L'assegnazione del Gran Premio Corovivo 2013 al coro di voci bianche Fran Venturini di Domjo

• Art. 1

All'iniziativa, che avrà cadenza biennale, possono partecipare tutti i gruppi corali e vocali amatoriali, iscritti e non, residenti nella regione senza distinzione di organico e limiti di esecutori.
Il requisito della amatorialità non è richiesto per il direttore e per eventuali strumentisti.

• Art. 2

I cori potranno aderire a una o più delle seguenti categorie:

- Categoria A: repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico;
- Categoria B: repertorio popolare e di ispirazione popolare, vocal pop, jazz, gospel e spiritual;
- Categoria C: repertorio per cori di voci bianche e cori scolastici (categoria riservata ai cori con almeno il 90% dei componenti nati a partire dal 1° gennaio 2001).

• Art. 3

Il programma dovrà essere presentato in forma di "progetto" focalizzato su un tema omogeneo e artisticamente significativo. Tale progetto dovrà essere ben articolato, con un titolo che sinteticamente indichi l'omogeneità della proposta. Ogni programma/progetto potrà essere presentato per una sola categoria.

• Art. 4

Il progetto comprenderà un programma musicale della durata complessiva massima di circa **15-20 minuti**. Il programma può prevedere anche un accompagnamento strumentale, **purché tale elemento non sia preponderante** rispetto a quello vocale.

• Art. 5

Il programma dovrà essere accompagnato da una presentazione-motivazione scritta del progetto. Da tale illustrazione dovrà emergere, in particolare, la connessione tecnico-stilistica della o delle partiture prescelte con il titolo del progetto stesso. La stesura del progetto può essere affidata a persona non appartenente al coro che lo presenta. Tale presentazione musicologica, essendo parte caratterizzante dell'iniziativa, sarà stampata in apposito volume citando il nome dell'estensore.

• Art. 6

L'ammissibilità dei progetti sarà espressa da una commissione artistica che avrà la facoltà di accettare, respingere o chiedere modifiche o integrazioni dei progetti presentati.

• Art. 7

Detta commissione artistica sarà formata da cinque membri, di cui uno in funzione di segretario-coordinatore, designati dall'USCI regionale. Tali membri non potranno far parte della giuria di cui al seguente art. 9.

• Art. 8

La commissione artistica propone i nominativi della giuria di cui all'articolo successivo. La commissione artistica, inoltre, ha la facoltà di:

a) assegnare con motivazione un premio di **€ 500** riservato al miglior progetto;
b) assegnare con motivazione premi speciali ed eventuali riconoscimenti per autori, partiture e progetti che evidenzino e contribuiscano alla conoscenza, al rinnovamento e allo sviluppo della cultura musicale regionale.

• Art. 9

La giuria sarà composta da un presidente e quattro membri, scelti al di fuori della regione, che non si trovino in condizioni di incompatibilità con le funzioni loro assegnate.

• Art. 10

Alla giuria spetta il giudizio sulle esecuzioni dei singoli cori in base ai consueti elementi valutativi (tecnici e interpretativi). Tale giudizio dovrà tenere altresì conto delle finalità peculiari di Corovivo citate in premessa e sarà espresso in forma verbale scritta e sintetizzato, alla fine, da una valutazione complessiva per fasce di **eccellenza**, di **merito** e di **distinzione**. Il giudizio è individuale e immediato. La giuria assegnerà inoltre un unico **"Gran Premio"** al migliore tra tutti i cori classificatisi in fascia di eccellenza che si esibiranno nel concerto finale di Gala ripresentando una parte del proprio programma della durata richiesta dalla giuria.

• Art. 11

Le domande di partecipazione, unitamente al titolo del progetto, alla sua presentazione scritta e alle relative partiture, dovranno essere inviate alla segreteria di Corovivo (33078 San Vito al Tagliamento - PN, Via Altan 83/4, e-mail: info@uscifvg.it) **entro e non oltre il 15/05/2015** a mezzo raccomandata o via e-mail (farà fede la data di invio). L'accettazione della domanda verrà comunicata entro il 30/06/2015.

Nella domanda dovranno essere indicati:

a. denominazione e indirizzo del coro;
b. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale e-mail del presidente;
c. cognome, nome, residenza, numero telefonico ed eventuale e-mail del direttore;
d. organico (misto, femminile, maschile, giovanile, voci bianche) e numero dei componenti del coro.

• Art. 12

Sono previsti i seguenti riconoscimenti della giuria ai cori partecipanti nelle tre categorie:

a. diploma di ECCELLENZA: diploma, targa e partecipazione al concerto finale di gala;
b. diploma di MERITO: diploma e targa;
c. diploma di DISTINZIONE: diploma e targa;
d. GRAN PREMIO di ECCELLENZA: premio di **€ 2.000**, diploma e targa con diritto di preferenza per rappresentanza regionale in Italia e all'estero.

La giuria avrà inoltre la facoltà di assegnare i seguenti riconoscimenti:

- diploma per la miglior interpretazione di un brano nella Categoria A;
- diploma per la miglior interpretazione di un brano nella Categoria B;
- diploma per la miglior interpretazione di un brano nella Categoria C;
- diploma per il direttore che ha dimostrato particolari doti tecnico-interpretative.

Ai cori classificati nella fascia d'eccellenza sarà riconosciuto un contributo di **€ 1.000** qualora partecipino entro il 2016 ad almeno un concorso corale nazionale o internazionale.

• Art. 13

L'edizione 2015 di Corovivo avrà luogo a Cividale del Friuli nella chiesa di San Francesco il 18 ottobre secondo gli orari che saranno comunicati in seguito.

• Art. 14

I cori dovranno presentarsi nella sede delle esecuzioni almeno un'ora prima dell'ora fissata.

• Art. 15

A Corovivo saranno ammessi un massimo di diciotto cori scelti dalla commissione artistica in base alla validità dei progetti presentati.

• Art. 16

Il comitato organizzatore di Corovivo si riserva ogni diritto di registrazione e trasmissione audiovisiva delle esecuzioni di Corovivo, senza che ai cori partecipanti spetti alcun compenso.

• Art. 17

Eventuali modifiche al presente regolamento saranno tempestivamente comunicate a tutti gli interessati.

• Art. 18

La partecipazione a Corovivo presuppone la piena conoscenza ed accettazione del presente regolamento.

NATO E CRESCIUTO CON I CORI

Intervista ad Andrea Venturini

Rossana Paliaga

Direttore, compositore, didatta, giurato in concorsi di composizione ed esecuzione, impegnato nella promozione della coralità all'interno dell'Usci Friuli Venezia Giulia, Andrea Venturini pone la coralità al centro del suo mondo musicale. Quando scrive per i cori, lo fa sulla base di una conoscenza diretta del proprio strumento, perché come musicista dice di essere «nato e cresciuto con i cori», con i quali ama anche sperimentare. Gli hanno commissionato composizioni importanti complessi nazionali e internazionali come il Coro Giovanile Italiano, il Choeur National des Jeunes, il World Youth Choir. Recentemente ha conquistato con il brano *Pater Noster* il primo premio al Concorso internazionale di composizione per un'opera di musica sacra "Premio Francesco Siciliani", nato dalla collaborazione tra la Fondazione Perugia Musica Classica Onlus, la Sagra Musicale Umbra e il Pontificio Consiglio della cultura. Il premio, consegnato nella basilica francescana di Assisi, è stato assegnato dalla giuria internazionale presieduta da Ennio Morricone e formata da Vincenzo de Gregorio, Filippo Maria Bressan, Alberto Batisti e Gary Graden, che con il St. Jacob's Chamber Choir ha eseguito i brani finalisti.

In questa pagina
Andrea Venturini
A pagina 18
Andrea Venturini viene premiato al Concorso internazionale di composizione di Assisi

Ho scoperto il concorso alla sua prima edizione, due anni fa, ma troppo tardi per partecipare. Mi sono piaciute le sue motivazioni, l'organizzazione, l'idea promossa dal cardinal Ravasi, persona di grande cultura e mente aperta, che ha dichiarato la volontà di ascoltare musica di alto livello e linguaggi nuovi.
Il tema di quest'anno era il Pater noster. Su 147 partiture, provenienti da tutti i continenti ma soprattutto dall'Italia, sono stati designati tre finalisti, tutti italiani del nord-est. La giuria ha assistito a un'esecuzione dei brani a Perugia e la sera stessa sono seguite le esecuzioni pubbliche e le premiazioni ad Assisi. Non ho avuto molti contatti con i giurati, ma mi hanno detto che sono stati colpiti dall'inserimento di spunti gregoriani dal Pater noster. Penso abbiano apprezzato il modo in cui ho presentato il pezzo: il Pater noster è la prima preghiera insegnata da Gesù ai discepoli, per questo ho immaginato che probabilmente avranno affrontato il testo con una certa paura e diffidenza. Musicalmente ho tradotto questo atteggiamento in un progressivo stemperare della tensione attraverso voci incerte, sussurrate, poi declamate, intonate, per finire negli incisi cantati di gregoriano. Tutto questo ha avuto un riscontro diretto nell'impatto esecutivo. Il brano è scritto per otto gruppi spazializzati e Gary Graden, insieme ai coristi, è stato fenomenale nell'immaginare una disposizione non a gruppetti omogenei, ma distribuita intorno all'intero spazio della chiesa, con i coristi distanti tra di loro. È stata una bella sorpresa e penso che l'effetto dell'esecuzione abbia parzialmente influito sul giudizio, perché anche gli altri brani finalisti erano ottimi, ma non spazializzati.

Esistono brani scritti per la giuria e brani scritti per i coristi o le due cose convivono? In questi casi si scrive per vincere o per entrare veramente nel repertorio abituale dei cori?
Il fatto che un brano venga scritto per un concorso mi interessa relativamente,

perché la scelta non è mai esclusiva. Partiture come le mie non sono né di facile esecuzione, né di facile impatto. Qui in Italia non esiste l'abitudine alla spazializzazione, una ricerca di rimandi del suono e accorgimenti acustici che ovviamente non possono essere ottenuti con una disposizione tradizionale dei coristi. Quindi i concorsi sono prima di tutto un'opportunità per far eseguire e conoscere brani di maggiore difficoltà, al di là della loro successiva diffusione. La composizione della giuria impone certamente qualche riflessione. Può preoccupare ad esempio la consapevolezza di visioni artistiche contrastanti che automaticamente penalizzerebbero un brano. La composizione della giuria può influire, ma non tanto da scrivere in funzione di essa. Quando mi sono messo a scrivere questo pezzo, ho avuto la netta percezione che fosse una delle cose migliori che abbia scritto, quindi speravo di arrivare in finale. Devo tuttavia ammettere che un brano come questo, non ci fosse stata quella giuria, non l'avrei candidato.

Quando è dall'altra parte, in giuria di composizione, quali errori non ammette e quali sono gli elementi e le qualità che la colpiscono?

Dipende dal tipo di concorso. Nelle composizioni che analizzo, considero soprattutto la coerenza del discorso musicale. Colleghi più giovani spesso iniziano a scrivere senza avere le idee chiare, procedendo a tentoni. Alla fine ti ritrovi con brani polistilistici, che non si sviluppano in maniera coerente e vengono risolti con fatica. Bisogna iniziare a scrivere avendo chiaro l'intero percorso.
Ovviamente apprezzo lo spirito di ricerca, perché ha senso scrivere quando si ha qualcosa da dire. Secondo me è necessario mettere qualcosa di nuovo in ogni brano. Chi si ripete, si esaurisce.

Nella musica corale esistono mode o soltanto ispirazione?

Non parlerei di moda, ma del fatto che ascoltare molta musica condiziona inevitabilmente. Un procedimento che colpisce rimane in testa, anche inconsciamente. Certamente esistono correnti più diffuse, ma tra i molti stili occorre fare una selezione e alla fine ognuno conserva quanto è più vicino al suo modo di essere e pensare. Si tratta di fare proprie le esperienze e le suggestioni. Non si dovrebbe fare nulla soltanto per stupire, ma perché deriva da un sentire.
Il mio avvicinamento alla musica spazializzata, al di là dell'incontro con Giovanni Bonato, è frutto dell'ascolto dei cori. Aver ascoltato cori del nord Europa che improvvisavano spazializzando, ha avuto su di me un impatto emotivo forte ed è stato naturale quindi provare a scrivere in questo modo.

In un continuo percorso di ricerca…

La ricerca è una necessità per trovare sempre nuovi stimoli ed evitare la noia di percorsi ripetuti. Cerco di farlo anche quando scrivo per i bambini. Mi piace comporre per loro e non voglio essere banale. I bambini sono spugne, aperti a qualsiasi proposta musicale. Con loro è più facile lavorare con brani modali e non si scompongono di fronte a scale esatonali. Imparano facilmente, perché non sono ancora condizionati da strutture. Ovviamente occorre limitare le difficoltà, ma questo non chiude la strada alla novità. Purtroppo vedo spesso poca arte nelle composizioni per le voci bianche, alle quali vengono dedicati pezzi carini, divertenti, ma di valore musicale abbastanza modesto. Secondo me i bambini sanno fare proprio un guizzo artistico più alto. Per loro cerco sempre di scegliere testi di qualità, da Pascoli ad autori friulani di un certo peso. Cantare è anche un bel modo per imparare le poesie. È un luogo comune pensare che i bambini abbiano bisogno sempre di pezzi allegri. *Neve*, il mio pezzo più conosciuto, non è un pezzo allegro, però piace tantissimo ai bambini. A volte abbiamo una visione semplicistica e un po' distorta della realtà delle cose.

Nelle sue composizioni il testo ha grande importanza in quanto fonte di ispirazione a livello di contenuto e musicalità della parola.

Il testo è fondamentale. Nei brani che scrivo liberamente o su commissione utilizzo testi sacri nei quali inserisco declamati poetici che abbiano un nesso con quello che sto scrivendo. Oppure utilizzo

testi in diverse lingue per esplorare una dimensione internazionale. Ovviamente la percezione del testo non è decifrabile, è un percorso mentale: si utilizzano frammenti di testo, ma che rappresentano l'idea alla quale si vuole arrivare. La musicalità stessa del testo rinforza inoltre determinati passaggi musicali.
In ambito profano prima di scegliere un testo ne leggo a decine, li imparo a memoria per analizzarli meglio, perché anche nell'utilizzo delle parole devi avere ben chiaro quale sia il tuo obiettivo. Il testo nel mio caso non è mai un pretesto, cerco di farlo mio. Sono convinto che la poesia ci aiuti a maturare interiormente.

L'utilizzo del gregoriano è una delle sigle distintive di diverse sue composizioni. Cosa la affascina maggiormente in questo rapporto diretto tra passato e presente?

Si tratta di un mio interesse personale, sviluppato dopo aver partecipato ai corsi di Verbum Resonans a Rosazzo. L'esecuzione del brano gregoriano come è scritto mi interessa relativamente; cerco la maniera di riutilizzarlo affinché si esprima all'interno di un linguaggio contemporaneo, anche perché la sua sonorità si avvicina spontaneamente alla maniera di scrivere contemporanea. È un patrimonio che molti hanno dimenticato; spesso mi chiedono di trascrivere gli incisi gregoriani in notazione tonda, perché non tutti sono in grado di leggerli. Secondo me rappresenta un esempio di scuola italiana. Utilizzare frammenti di canto gregoriano nelle mie composizioni ha quindi una connotazione molto specifica, è un modo per dire che sono un compositore consapevole delle proprie radici culturali.

Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali
33078 San Vito al Tagliamento (Pn) via Altan, 83/4
tel. 0434 876724 - fax 0434 877554 - info@feniarco.it - www.feniarco.it

Sostieni FENIARCO

e firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi riservato al sostegno delle Associazioni di Promozione Sociale (APS) che trovi nei modelli 730, UNICO e CUD, indicando a fianco il nostro codice fiscale:

92004340516

www.feniarco.it

LA RICERCA DELLA BELLEZZA

La pratica della musica antica alla Beata Vergine del Rosario

Rossana Paliaga

La chiesa della Beata Vergine del Rosario si trova nel cuore di Trieste, tra piazza della Borsa e il teatro romano, stretta tra i vicoli di quello che un tempo fu il ghetto ebraico. È il posto ideale per perdere la bussola del tempo e restare sospesi tra le suggestioni antiche (e non anacronistiche) dei riti e del repertorio liturgico dei secoli passati, e un presente dinamico, mecenatesco, giovane. Qui durante tutto l'anno si succedono cerimonie liturgicamente e musicalmente sorprendenti, dove un gruppo di giovani coristi e il loro direttore, il Kapellmeister Elia Macrì, si avventurano con felice sprezzo delle asperità esecutive in capolavori del repertorio rinascimentale, barocco e classico che si è più soliti ascoltare in sede di concerto e in ambito professionale che in sede liturgica e in ambito semi-amatoriale. Per il Triduo pasquale, inserito nel calendario di Paschalia, hanno preparato i *Responsori delle Tenebre* di Gesualdo e de Victoria, e li hanno eseguiti nel tempo disteso e intensamente mistico del rito antico, con la processione di sacerdoti, lo spegnimento progressivo delle candele, l'odore di incenso e il fumo che avvolge le immagini sacre coperte da drappi viola, con lo strepitus del Venerdì santo e la conclusione nel segno della gemma vaticana, il Miserere di Allegri. Le loro voci si diffondono dalla cantoria con chiarezza cristallina, evidenziando il senso della frase, seguendo il ritmo del testo. La loro attività, quella di una vera e propria cappella musicale in senso antico, non è passata inosservata nel mondo corale triestino, e il gruppo gode giustamente di grande considerazione in questa chiesa dove il parroco ha fatto anche costruire un soppalco in legno sopra la cantoria per permettere le esecuzioni delle opere con organico più ampio. Un simile progetto musicale, che ha oltretutto lo status stabile di Cappella musicale, poggia su un impegno ponderoso e costante, su una passione che è evidente anche all'ascolto, e sulla solida competenza di un direttore giovane, ma molto preparato e determinato.

Cos'è una cappella musicale oggi e come si potrebbe definire in particolare la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario?

La nostra cappella musicale oggi… è una cappella musicale propria del passato! Nell'immaginario collettivo il coro parrocchiale ha quasi un'accezione negativa, come si trattasse sempre e soltanto di un'attività che raggruppa dilettanti di buona volontà che gravitano con risultati modesti intorno a una cantoria. In epoca postconciliare si è effettivamente affermato in molte chiese un modo di far musica a buon mercato, oltretutto con poco riscontro da parte dei fedeli.

Io ho avuto la fortuna di incontrare un sacerdote, don Stefano Canonico, parroco di questa chiesa, una persona particolarmente sensibile all'arte e alla musica. Dal suo arrivo nel 2009 ha sempre voluto proporre grande musica all'interno della liturgia e il nostro repertorio lo testimonia: i responsori delle Tenebre di Gesualdo e de Victoria, i salmi di Monteverdi, oratori e passioni di Bach e Schütz, messe di Palestrina, Scarlatti, Haydn, Mozart, per fare solo alcuni esempi. Perché dovremmo abbandonare questi sublimi repertori sacri, scritti dai più grandi musicisti che nei secoli passati hanno trovato ampio sostegno nel mecenatismo della Chiesa che ha investito in loro, promuovendo la loro arte e al contempo la fede cattolica? Su questa linea che ha percorso secoli di storia è nata questa cappella musicale che opera con forti riferimenti al passato.

Fortunatamente questa è una chiesa piccola, in centro città, con un sacerdote musicofilo, e ha la possibilità di promuovere alti standard qualitativi del culto, la cura della liturgia e con essa della musica. Qui le funzioni liturgiche vengono proposte secondo il rito preconciliare di san Pio V. C'è chi si interroga sulla dimensione teatrale di questi riti tradizionali, con coro e orchestra in cantoria, paramenti preziosi, processioni, genuflessioni, incensi… In realtà si tratta di una dimensione propria e ancora attuale della liturgia cattolica, che quasi non trova più spazio nei riti ai quali assistiamo abitualmente. Bisogna ricordare tuttavia che il concilio Vaticano II non ha mai cancellato il rito latino antico, bensì ne ha accostato uno nuovo che ha preso il sopravvento.

Riportare il repertorio sacro antico al suo contesto "naturale" può offrire una visione veramente inedita e forse in alcuni casi "straniante" di brani celebri ormai legati a una dimensione concertistica.

Nel periodo rinascimentale e barocco la liturgia ha vissuto un periodo di grande splendore che ha portato alla composizione di capolavori notevoli. Questo grande repertorio non si adatta alla messa moderna e tale aspetto non è trascurabile in sede di esecuzione. Spesso ci sono parti troppo lunghe perché il rito antico prevede in alcuni momenti uno svolgimento differente e la musica interpreta questa necessità anche con la durata. Quindi eseguire una messa antica durante un rito moderno sarebbe come voler entrare in una taglia 42 quando in realtà porti una 50.

Da cosa deriva la scelta di dedicarsi specificamente alla musica antica?

Tutto è nato per caso. Sono figlio e nipote di un organista: ho sempre ascoltato Bach ed è diventato la mia grande passione. Nasco come pianista, non come direttore, e questo certamente incide sul mio modo di pensare la musica. Prediligo un approccio razionale, analitico e ho sempre avuto un modo di suonare il pianoforte che mi porta a evidenziare certi aspetti "antichi" nella musica, ad esempio, laddove ce ne sono, mettere in evidenza le figure retoriche musicali. In chiesa suonavo l'organo e il coro inizialmente non era nei miei pensieri: mi è stato affidato per volontà del parroco. Iniziare dalla polifonia mi è sembrato ovvio.

Per molti non sarebbe stata una scelta ovvia. A dire il vero in Italia e in ambito corale la maggior parte dei cori cerca piuttosto di evitare la polifonia antica, troppo rischiosa.

Perché non abbiamo le voci. Faccio una gran fatica a trovare voci adatte, coristi con la giusta competenza e sensibilità musicale. Qui lavoriamo su messe di voce, emiolie, tempi "alla breve" che ai cantanti usciti dal conservatorio appaiono spesso rischiosi o "scomodi" perché c'è poca preparazione. Poi c'è il diffuso e comune pudore a cantare da falsettista. I responsori delle Tenebre, li eseguo con due donne, un falsettista, due tenori e un basso, ma la formazione ideale sarebbe quella virile, con appunto i falsettisti che ricoprono i ruoli femminili. Questo perché un controtenore fa fatica laddove un contralto ha una tessitura comoda e questo ti permette di percepire meglio la tensione nella musica, e perché un sopranista può essere più morbido nel registro acuto rispetto al soprano che, in certi passaggi, può avere una sonorità più aspra.

Quali sono le maggiori difficoltà e gli errori più frequenti nell'esecuzione della musica antica a livello di vocalità, stile, organico, scelte di repertorio?

Penso da pianista, forse sarà un errore. Ritengo che la migliore combinazione si ottenga quando un cantante pensa di suonare e uno strumentista immagina di cantare. L'approccio strumentale offre secondo me una chiave di lettura vincente nei repertori antichi. Inoltre nella musica antica la grande importanza è rivestita dalla parola: bisogna prestare molta attenzione al significato e all'accento del testo, nonché al suono (o alla durezza) derivante dalla dizione della parola stessa. Ad esempio quando de Victoria o Gesualdo mettono una nota puntata sulla parola "gladius", va da sé che tale nota venga eseguita accentuata, anche in riferimento al significato della parola stessa. Altro esempio è l'utilizzo della messa di voce che cerca la dissonanza: frequentemente i cantanti che non conoscono tali repertori hanno molte riserve di fronte alle dissonanze o di fronte alla richiesta di un abbellimento che corra il rischio di stridere al nostro gusto personale, pigramente intriso di un accademismo a volte fin troppo "quadrato". I mezzi espressivi a disposizione sono molteplici e dobbiamo cercare di colmare la distanza con uno stile, una poetica diversa che è stata messa in ombra da oltre cent'anni di romanticismo. Purtroppo quasi certamente un cantante diplomato al conservatorio non avrà ricevuto nozioni di pratica antica. Per questo il mio gruppo è composto in buona parte da strumentisti votati al canto e appassionati di musica antica.

Nel vostro gruppo e per le vostre specifiche scelte non si può prescindere da considerazioni di filologia musicale.
Io non mi reputo assolutamente l'Harnoncourt della situazione e molto spesso vado a buon senso. So per esperienza che una cosa funziona quando è comoda da cantare e quando riesci a dare significato a una composizione. Nel nostro ambito specifico sento di avere maggiori responsabilità "esplicative" nelle formazioni ridotte. Il coro è una macchina che funziona più facilmente perché si basa su un gran numero di voci e il risultato è dato da un gioco di squadra. Ma nella polifonia a parti reali, se un cantante non sa come interpretare, sta al direttore trovare la giusta spiegazione ai suoi dubbi.

Le scelte di repertorio vanno di pari passo con la disponibilità di organico. Come è composta la Cappella musicale?
Il coro della chiesa è formato di base da circa venti persone dai 18 ai 40 anni. Siamo giovani e finché posso manterrò questa caratteristica perché la differenza si sente nella pulizia del suono, se non proprio nella profondità delle voci gravi che, si sa, maturano con gli anni.
Siamo nati come ottetto virile per eseguire polifonia rinascimentale. Poi ci siamo estesi a un organico misto, ampliando il nostro repertorio al classicismo. Tra i coristi c'è una turnazione. Ho la possibilità di scegliere l'organico, in base al colore e agli elementi necessari. Abbiamo inoltre l'orchestra, un gruppo semistabile di professionisti che di solito utilizza strumenti moderni, anche se abbiamo avuto l'opportunità di eseguire l'*Oratorio di Natale* e il *Magnificat* di Bach con strumenti antichi che offrono un fraseggio più naturale e tempi di prove ridotti perchè non occorre cercare il "fraseggio e il suono giusto". Viste le dimensioni della cantoria, abbiamo un numero limitato di collaboratori, quindi ho bisogno di strumentisti solidi e preferisco collaborare con professionisti.
I miei coristi sono invece prevalentemente amatoriali: per un terzo si tratta di persone estranee a regolari studi musicali, ma che hanno sempre cantato in coro e riescono a garantire grande costanza e affidabilità, un altro terzo è formato da cantanti diplomati che in certi repertori contribuiscono a dare maggiore colore al suono, un terzo del gruppo è costituito invece da coristi-strumentisti.

I vostri repertori sono spesso sorprendenti e molto vari. In questo vostro impegnativo percorso di ricerca quali sono state finora le più grandi "follie"?
La più grande follia finora è stata la *Passione secondo Giovanni* di Bach. Ci ha portati al limite della resistenza, ma ha rappresentato anche una delle più grandi soddisfazioni finora mai avute. Posso dire inoltre che dal punto di vista orchestrale ho temuto il *Requiem* di Mozart, un capolavoro che per la sua grandissima diffusione è spesso vittima di letture superficiali. Volevo eseguirlo con la cura che merita e ammetto di avere temuto di non essere all'altezza, ma per tutto c'è sempre una prima volta e bisogna pur provarci. Grazie al sostegno di tutto l'ensemble, è stato un successo.
Un altro folle progetto è stato il *Magnificat* di Bach, soprattutto perché l'abbiamo affrontato tre anni fa, quando questo coro non era ancora abituato ai ritmi attuali. È stata molto impegnativa anche la *Messa per il Santissimo Natale* a nove voci, due violini e basso continuo di Scarlatti, scoperta una decina di anni fa negli archivi della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. In questo caso si tratta di una difficoltà non abbastanza percepibile al solo ascolto, perché assieme tutto suona divinamente, ma quando devi studiare separatamente con coro e solisti, occorre affrontare intervalli veramente ostici. Citerei ancora un brano che ci ha dato grande soddisfazione ed è la *messa a doppio coro* op. 109 di Rheinberger. Non penso siano in molti ad averla in repertorio.

Potremmo dire che non considerate come una sfida il repertorio antico a cappella.
L'impegno è maggiore con strumenti e solisti, soprattutto a livello organizzativo, anche perché gli imprevisti sono continui, tanto da costringere il direttore-coordinatore a mettere la musica quasi all'ultimo posto. Questo affatica molto. Quando invece facciamo Gesualdo o de Victoria in formazione ridotta, diventa tutto più facile.

Non conosco molti gruppi amatoriali che potrebbero parlare di Gesualdo come di un repertorio poco problematico... Evidentemente questo è un gruppo costruito su misura, un privilegio non casuale, ma creato con i presupposti giusti.
So di essere molto fortunato. Questo è un gruppo stabile, in cui alcuni coristi fanno solo musica antica, e con i quali anche a prescindere dall'attività musicale coltiviamo rapporti di amicizia. Questo fa certamente la differenza. Inoltre non ci sono grandi problemi di lettura, sarebbero incompatibili con i ritmi che abbiamo. L'attività è molto ricca e finché avrò l'opportunità di mettere in campo repertori nuovi, lo farò. Per ripetere ci sarà sempre tempo.
Tuttavia non dobbiamo dimenticare che questa realtà musicale è legata costantemente al servizio liturgico e quindi molto frequentemente è vincolata a impegni e orari piuttosto impegnativi. Potrei ad esempio citare soltanto il fatto che nell'intero periodo dell'Avvento con il coro e un gruppo di gregorianisti abbiamo l'impegno quotidiano delle messe alle sette di mattina. Poi ci sono i vespri domenicali, dove ricopro il ruolo di cantore pivialista e nelle messe solenni sono l'unico che canti il *proprio* in gregoriano. Del resto questo è il mio lavoro, sono un Kapellmeister.

USCF ud
Unione Società Corali Friulane - Udine

USCI zskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori

PASCHALIA 2015

Passione & Resurrezione
nella tradizione musicale

5ª edizione

rete di appuntamenti corali

7 marzo - 19 aprile 2015

calendario completo sul sito

www.uscifvg.it

LA CORALITÀ CHE NON TI ASPETTI

Claudia, Maria Rosa, Roberta e le altre ragazze del Coro femminile La Tela di Udine

Roberto Frisano

Con questa intervista si inaugura una breve serie di articoli dedicati alle forme di associazionismo corale "non convenzionale", cioè a quei gruppi che per principi fondativi, scelte di repertorio e per circuiti di esibizione pubblica si collocano in posizione alternativa rispetto ai meccanismi del mondo corale che conosciamo. Uno sguardo a queste realtà può offrire spunti di riflessione utili per ampliare o ripensare i nostri orizzonti di coristi e direttori "integrati" nel sistema.

Cominciamo con qualche domanda a Maria Rosa Loffreda (presidente) e Roberta Spizzamiglio, (corista) del coro La Tela: il vostro coro ha delle caratteristiche atipiche rispetto alle altre realtà corali. Prima di tutto spiegateci come vi siete costituite e per quali scopi.

Sì, la storia del nostro coro è singolare. Nell'ambito di un progetto condiviso fra le "Donne in Nero" – movimento nato nel 1988 da un gruppo di donne ebree-israeliane che, vestite di nero e in silenzio, manifestano contro l'occupazione dei Territori Palestinesi e contro la politica del governo israeliano verso il Popolo Palestinese – e le mediatrici culturali di Udine, nella primavera del 2006 è nata l'Associazione La Tela - Laboratorio di convivenza fra donne italiane e straniere.

Si tratta di un'associazione di promozione sociale, apartitica e apolitica per statuto, che propone attività di impegno civile e culturale, volte alla crescita e all'esercizio della consapevolezza dei diritti di cittadinanza soprattutto fra le donne immigrate, come la creazione di sportelli di aiuto giuridico-amministrativo, di *counselling* a sostegno delle donne impegnate nell'attività di badante, corsi di lingua italiana per stranieri. L'associazione inoltre ha avviato una serie di laboratori formativi e ricreativi fra cui quello di canto popolare, che sin dalle origini è stato condotto dalla direttrice Claudia Grimaz.

Il laboratorio inizialmente contava un numero esiguo di frequentanti, ma nel corso del tempo si è evoluto in una formazione stabile che conta oggi una trentina di iscritte. La formazione è stabile ma non "stabilizzata": il coro, infatti, non ha perso la dimensione laboratoriale di apertura e di accoglienza verso le donne che, in qualunque momento dell'anno, desiderano unirsi alle altre per condividere l'esperienza del canto. Il coro è accogliente per tutte, è un luogo in cui si può sbagliare e ricominciare, stare insieme per conoscersi, divertirsi e imparare. Alle partecipanti non sono richieste conoscenze teoriche musicali, né sono imposti limiti d'età o di altro genere.

Le lingue dei canti sono quelle regionali dell'Italia e, in certi casi, quelle di alcune *enclaves* del nostro territorio come le comunità Arbëreshë di Calabria, Puglia e Basilicata. Grazie alla presenza di donne di altri paesi si propongono anche canti in lingua straniera. Uno spazio importante, poi, è dedicato ai canti in friulano.

Il segno distintivo del coro è la *huipala*, la sciarpa con i colori dell'arcobaleno che simboleggia la convivialità nelle differenze.

Vi siete subito orientate verso il mondo del canto popolare, dunque. In particolare che musica cantate?
Il nostro repertorio è un repertorio popolare di tradizione orale, che si è tramandato nel tempo ed è stato raccolto da ricercatori e studiosi. All'inizio della nostra attività ci siamo dedicate ai brani recuperati e riproposti da Giovanna Marini nei suoi corsi "Modi del canto contadino" tenuti alla Scuola di Musica Popolare di Testaccio a Roma e di Etnomusicologia applicata presso l'Université Paris 8 a Saint Denis, e questo perché la nostra direttrice ha studiato e collaborato per diverso tempo con la compositrice e ricercatrice romana. Successivamente, il nostro repertorio si è esteso a canti provenienti da diversi paesi europei, in maggioranza portati dalle stesse coriste straniere. Le tematiche trattate sono quelle dell'amore e della schermaglia amorosa, del lavoro; abbiamo inoltre in repertorio canti sulla guerra, canti della tradizione delle mondine e del repertorio femminista, canti paraliturgici di tradizione orale come le "passioni" della settimana santa di alcuni paesi italiani e canti mariani.

Come organizzate la vostra attività dal punto di vista gestionale ed economico? Avrete ovviamente delle spese…
L'associazione raccoglie dalle socie delle quote con le quali sosteniamo le spese per la raccolta dei materiali di studio (dischi, cassette o fotocopie), per il rimborso alla nostra maestra, per le spese di viaggio; altre volte siamo sostenute per le spese vive da coloro che ci invitano oppure siamo ospitate, come è accaduto in Albania o in Germania.

Data la vostra particolarità, avrete anche altre modalità di movimento sul territorio. Quali sono i contesti in cui vi esibite? Come trovate le occasioni concertistiche?
La peculiarità del coro La Tela e il suo repertorio in qualche modo determinano le occasioni di esecuzioni pubbliche; perciò ci vengono offerte opportunità di esibizione diciamo così "alternative". Raramente ci siamo trovate a cantare in contesti di rassegne corali canoniche, esperienze che peraltro sono state molto positive per noi e che hanno incuriosito il pubblico abituato a un genere diverso di coro, più tradizionale. Di solito siamo contattate da associazioni, enti pubblici o anche privati cittadini, spesso anche direttamente dalle persone che ci hanno ascoltato in concerto. Ci capita anche di ricevere contatti da chi ascolta i brani che abbiamo postato sul sito dell'associazione. Spesso siamo chiamate per curare la parte musicale di eventi come presentazione di libri o conferenze sulle tematiche dell'integrazione o sugli aspetti della vita femminile. La nostra prima uscita fu proprio in occasione della giornata contro la violenza sulle donne nel 2007 in piazzetta Lionello a Udine ed eravamo solo in 7 coriste. Abbiamo fatto alcuni concerti in Friuli in situazioni molto diverse, dalla premiazione di un concorso internazionale di poesia multietnica a Pulfero alla partecipazione al grande concerto in ricordo della figura di Giorgio Ferigo, dal concerto tenuto per festeggiare l'anniversario dell'ANDOS di Pordenone ai concerti per la Festa della Donna l'ultimo dei quali a Sacile l'8 marzo di quest'anno.
Abbiamo partecipato nel 2014 a una delle serate di Avostanis, organizzate dal circolo Ai Colonos contro la guerra e nel 2013 a Vicino/Lontano alla serata in onore di Armand Gati, storico autore anarchico francese. Ogni anno organizziamo un viaggio all'estero in collaborazione o su invito di associazioni simili alla nostra; abbiamo cominciato nel 2009

con un concerto gemellaggio a Parigi, l'anno successivo abbiamo partecipato al festival di canto corale di Sibiu in Romania. Nel 2013 abbiamo cantato a Tirana e a Scutari dove grazie alle nostre socie straniere abbiamo cominciato una serie di scambi con un'associazione femminile analoga, ma che si occupa anche di proteggere madri e figli dalle violenze domestiche ed è stata un'esperienza molto forte. L'anno scorso siamo state invitate al Fest der Einheit a Bad Laasphe in Germania per festeggiare il 25° anniversario della caduta del Muro di Berlino. In effetti, l'attività è piuttosto intensa sia per impegno che per contenuti, in linea di massima facciamo una dozzina di concerti l'anno ma di solito cerchiamo di coniugare il repertorio al tema della serata o del contesto che ci accoglie, cosa che ci dà l'occasione di cercare e di imparare canti nuovi.

Chiediamo ora alla direttrice Claudia Grimaz come ha impostato il suo lavoro sul repertorio e soprattutto sulla vocalità e se riesce ad avere continuità nella presenza delle coriste.

Come già accennato, il coro è nato in seguito a un laboratorio di vocalità popolare nel quale si sperimentavano, anche con tecniche più teatrali che musicali, modi diversi di utilizzare la voce rispetto a ciò che si fa normalmente in un coro "classico". Per esempio: uno dei requisiti principali di un coro polifonico è quello di uniformare le voci di ciascuna sezione al fine di fondersi in una sorta di unica voce che suona e interagisce con le altre sezioni. Il nostro lavoro è partito invece da un presupposto completamente diverso. Il canto popolare non ha le finalità di tipo estetico e musicale del canto di matrice colta, ma è per lo più legato a una funzione precisa che va dall'accompagnare le attività quotidiane alle funzioni liturgiche, con l'intento non solo di rendere meno gravoso il lavoro ma anche di stabilire rapporti di gerarchia sociale all'interno delle comunità. In tal senso l'obiettivo principale è quello di "farsi sentire" e dimostrare di essere "in salute" e stabilito che gridare è qualcosa che oltre a far male alla voce dimostra una certa debolezza, la strategia più efficace è quella di lavorare sul *timbro*, ovvero su quella caratteristica che rende ogni voce assolutamente unica e riconoscibile. Quindi abbiamo fatto leva sull'insieme di tanti timbri diversi che collaborano per un fine unico e questo porta alla costruzione di un suono di gruppo molto particolare e caratteristico e che risponde ad esigenze estetiche completamente diverse. Mi spiego con un esempio: nel 2000, durante un viaggio di studio in Sicilia, con Giovanna Marini, durante la Settimana Santa a Barcellona Pozzo di Gotto abbiamo potuto ascoltare un canto di Passione che presentava nel modo popolare di riferimento un intervallo di 5ª molto ampio rispetto a quello della scala temperata. Abbiamo chiesto ai cantori della confraternita di insegnarcelo e quelli, superate le reticenze iniziali, hanno accettato, ma quando abbiamo cercato di riprodurre i suoni "aggiustando" la quinta e usando dei suoni di tipo "educato" ci hanno fermato subito dicendo che era stonato e che non si poteva cantare con un suono così poco adeguato rispetto alla gravità della circostanza del Giovedì Santo.

Forse, proprio questo lavorare sulla personalità vocale di ognuna, nel rispetto comunque di parametri di tipo musicale come attacchi, intonazione, qualità di emissione è uno degli elementi di forza di questo coro che a parte le defezioni per malanni stagionali è piuttosto nutrito e sempre accogliente nei confronti di chi vuole provare a cantare con noi.

Infine qualche dato informativo: sede del coro e sito internet?

Il coro ora si riunisce presso la 6ª Circoscrizione in via Santo Stefano a Udine il mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 per la prova settimanale. All'interno del sito www.associazionelatela.it, inoltre, è possibile visitare lo spazio dedicato al coro, consultare l'agenda delle esibizioni pubbliche, accedere alla galleria fotografica e anche ascoltare alcuni brani.

Donne, unitevi a noi!

SPRITZ FOR FIVE: HEY, WHY DON'T WE SING TOGETHER?

Aumentare la popolarità dei gruppi vocali, anche in Italia

Rossana Paliaga

Chi li ha conosciuti sul palco televisivo di *X-Factor* tra le luci, le coreografie, i percorsi sapientemente costruiti della narrazione di impatto mediatico, con lo stupore di chi ha scoperto in quel momento il "fenomeno" dei gruppi vocali a cappella e ha considerato quindi nuova e inedita la loro specifica sonorità, potrebbe difficilmente immaginare il tipo di esperienze, obiettivi, indirizzi, aspirazioni che stanno dietro all'immagine pop degli Spritz for Five.
Chi invece, guardando le puntate del popolare talent-show, ha sorriso dello stupore di una scoperta che nel suo concetto ha alle spalle diversi secoli di storia e nella sua versione più appetibilmente moderna parecchi decenni di tradizione e modelli di fama mondiale, non può non aver provato orgoglio e soddisfazione per l'entusiasmo di questi cinque ragazzi che hanno portato sotto i riflettori televisivi un vasto mondo di sorprendente ricchezza, ma purtroppo ancora troppo invisibile ai grandi circuiti mediatici.

L'incontro con gli Spritz for Five rivela vicinanze ancora più gratificanti di questi cinque coristi di vocazione pop con la coralità regionale, le sue inclinazioni, indirizzi, abitudini, percorsi. Un gruppo vocale non nasce dal nulla: in questo caso galeotti sono stati i cori scolastici, le iniziative Usci (in particolare A scuola di coro con "Si fa presto a dire pop"), i corsi della Feniarco, Alessandro Cadario…

Sulla vostra pagina facebook, tra varie clip musicali troviamo anche un video spiritoso che offre una spiegazione molto sintetica dei motivi che vi hanno spinto a creare gli Spritz for Five: «La storia è iniziata un po' di tempo fa, cinque ragazzi italiani del nord-est si sono chiesti: Perché non cantare insieme?». Ma con quali obiettivi e modelli?
L'obiettivo principale era divertirsi. Il gruppo è nato da un'idea mia e di Marco che volevamo fondare un gruppo a cappella. L'idea iniziale era un gruppo misto, perché ci piaceva molto il modello Real Group. Dopo il concerto ascoltato a Torino durante il Festival Europa Cantat, siamo stati letteralmente folgorati da questo gruppo. Abbiamo coinvolto alcuni amici, con i quali durante gli intervalli a scuola ci chiudevamo in aula coro per provare. Avevamo già individuato una voce femminile e abbiamo deciso di selezionare un soprano come quinto elemento del gruppo, ma non abbiamo trovato una cantante adatta. Quindi abbiamo provato a lavorare con una formazione maschile temporanea per la Giornata GASP dell'arte studentesca. Questo è stato, a grandi linee, l'inizio della storia degli Spritz fo Five.
L'esperienza di *X-Factor* si è inserita nel nostro percorso in maniera abbastanza casuale, senza un obiettivo preciso in questo senso. L'idea principale era quella di affrancare l'immagine del coro dalla posizione di "sfigati" della scuola che poteva avere in quel momento ed è quello che siamo riusciti a ottenere. Ma quello che ci spingeva a incontrarci regolarmente per provare, cantare, arrangiare, era il fatto che ci faceva piacere, ci rendeva e ci rende felici. *(Piero)*

I commenti che hanno accompagnato la vostra esibizione a X-Factor hanno certamente inorgoglito la coralità, ma al tempo stesso hanno fatto comprendere quanta ignoranza esista ancora sul vocal-pop.

Semplicemente ci siamo trovati in un contesto in cui il coro non è contemplato ed è normale che non sapessero di cosa stessimo parlando. Non mi sono stupito dell'ignoranza delle persone per il fatto che non sapevano che si possano fare queste cose con le sole voci. Noi stessi stiamo ancora sperimentando.

In Italia può essere ancora considerata una novità, ma all'estero di tratta di un genere ben noto e che in questo momento sta vivendo un periodo di particolare popolarità. I gruppi vocali nei paesi anglosassoni non sono una nicchia del mercato musicale. *(Rocco)*

In trasmissione si è notato un costante equivoco di repertorio e aspettative con brani che hanno rivelato la difficoltà a individuare la vostra specificità. In quale misura siete stati voi stessi sul palcoscenico televisivo?

Possiamo dire che i live non hanno mai rappresentato la nostra identità musicale. A proposito della distanza dal nostro mondo musicale, potrei citare un aneddoto. Ai bootcamp ci hanno dato una notte per scegliere, arrangiare e provare un brano (impresa che, oltretutto, per un gruppo vocale è sostanzialmente più impegnativa rispetto a un solista). Il giorno dopo, quando ci siamo presentati con le parti in mano, molti ci hanno chiesto da dove le avessimo scaricate. Gli operatori, vedendo il foglio, hanno invece commentato: «Ah, il foglio con le parole…», che sarebbe come dire: «Insomma, in tutta la notte non siete riusciti nemmeno a imparare il testo a memoria!». *(Marco)*

In un gruppo vocale gli arrangiamenti sono fondamentali. C'è una vera e propria necessità di essere non soltanto esecutori, ma musicisti a tutto tondo.

Anders Edenroth, l'arrangiatore dei Real Group, è secondo me il più grande arrangiatore di brani a cappella. Ho cercato di imparare da lui, analizzando i brani

scritti per i Real Group, da Good Times a Nature Boy. Avevo deciso di imparare trascrivendo e allenando l'orecchio, facendo confronti tra album e live. Ho cominciato a masticare così la musica vocale, cercando di capire quali fonemi privilegiare, come muovere le voci. Poi ho iniziato a scrivere i miei arrangiamenti. In un gruppo del genere è necessario avere uno o più arrangiatori.

Un brano pop canonico prevede in forma essenziale una voce solista, basso, batteria, due voci di accompagnamento. Questo è lo schema, poi costruiamo ovviamente arrangiamenti ad hoc perché conosciamo il nostro particolare amalgama. Un pezzo può essere reso in modi diversi: possiamo scegliere di puntare di più sul solista, o creare un brano fondamentalmente corale, o articolare in modo insolito l'accompagnamento. Le parti omoritmiche danno potenza, ma nell'arrangiamento occorre pensare all'evoluzione del brano. Da quando c'è Nicola, gli arrangiamenti li facciamo assieme, ma in corso d'opera gli aggiustamenti sono sempre un lavoro d'équipe. *(Marco)*

Per utilizzare una metafora, l'arrangiamento è come una casa scelta e costruita da noi e che piacerà sempre di più a noi rispetto a quella costruita da qualcun altro, perché è come la vogliamo. *(Nicola)*

Cosa avete portato dell'esperienza televisiva nella vostra attività?

A livello di esperienza personale ci ha aiutato moltissimo a crescere, a prendere confidenza con il palco e con il ruolo che rivestiamo nel momento in cui siamo lì, con le stesse telecamere. Vivere quaranta giorni con le telecamere che ti spiano in qualsiasi momento porta a ignorarle come possibile elemento di disturbo. Dal punto di vista della costruzione dello spettacolo abbiamo avuto modo di lavorare con persone di altissimo livello professionale, ma di tutto questo resta ben poco negli spettacoli che proponiamo. *(Piero)*

X-Factor è stato un'esperienza interessante per le incredibili scenografie costruite e montate in tempi brevissimi, le coreografie, la preparazione dello spettacolo nel dietro le quinte… *(Marco)*

…però uno spettacolo televisivo è diverso da ogni altro, non riuscirai mai a fare la stessa cosa in concerto. Sono diversi i mezzi, l'apparato, gli obiettivi.

Una cosa in cui crediamo molto e che caratterizza i gruppi a cappella è la possibilità (e la necessità) di rendere l'esperienza dello spettatore multisensoriale. C'è una compartecipazione di occhio e orecchio. *(Rocco)*

Già prima di *X-Factor* eravamo seguiti (e lo siamo ancora) dalla nostra coreografa. Eravamo consapevoli fin dall'inizio della nostra attività che senza una coreografia un gruppo vocale non può esprimersi al meglio del proprio potenziale. Fa parte delle caratteristiche del genere. A meno che tu non sia i King's singers, non puoi permetterti un'esibizione fondamentalmente statica, ma devi comunque renderla coinvolgente a più livelli. *(Nicola)*

Quali sono le nuove prospettive degli Spritz for Five?

Quando sali sul palco di *X-Factor* diventi una pop star indipendentemente dal genere, perché quello è il format e ci ha certamente dato una marcia in più nella direzione pop. L'obiettivo era quello di portare una realtà di nicchia a un alto livello di popolarità, grazie all'impatto mediatico della televisione. È stata un'esperienza capitata per caso, ma che ha permesso di accelerare questo processo. Vogliamo svincolare la realtà corale da false convinzioni che la rendono debole a livello di opinione pubblica, portare un'elaborazione della musica corale in un contesto anche commerciale. In questo percorso non vogliamo rinunciare alle nostre caratteristiche peculiari. Gli elementi costitutivi del nostro gruppo sono le voci, quindi questo non cambierà: non abbiamo bisogno di una base elettronica, dobbiamo rimanere fedeli alla nostra realtà, altrimenti non saremmo più Spritz e il nostro progetto perderebbe di originalità. *(Giulio)*

La nostra utopia sarebbe entrare un giorno in un negozio di musica e trovare un cd di un gruppo a cappella non nella sezione apposita, ma tra il pop commerciale. Sarebbe la realizzazione del nostro obiettivo. *(Nicola)*

Vorremmo accendere la radio e sentire, tra una canzone di Emma Marrone e una di Tiziano Ferro, anche un brano degli Spritz for Five. È una cosa che già succede in altri paesi. Ascoltando ad esempio i Pentatonix, che hanno già vinto un Grammy, si riconosce un suono perfettamente radiofonico, che non crea uno stacco con quanto si ascolta abitualmente alla radio. È un punto di orgoglio anche provarci. *(Giulio)*

L'altro obiettivo è portare alla ribalta musica di qualità, nella quale inserire anche elementi di musica colta. Allontanarsi da questo significherebbe snaturare il gruppo in sé, considerando i trascorsi musicali dei singoli membri. È qualcosa di spontaneo. Noi non siamo una boy-band e vorremmo poter essere apprezzati a livelli diversi, da ascoltatori con aspettative diverse. *(Marco)*

Che si tratti di boy-band o altro, non mi interessano le etichette: basta che la gente ascolti e apprezzi, fosse anche soltanto perché ti ha visto in televisione. Questo può essere il primo passo per farsi conoscere, al di là di qualsiasi etichetta. *(Giulio)*

COME NASCE UNO SPRITZ…

Giulio Botecchia

Non ho esperienze corali importanti alle spalle. Ho semplicemente cantato da piccolo con il coro della parrocchia e ho avuto una parentesi corale al liceo, dove per la fine dell'anno scolastico abbiamo preparato il musical *West side story*. Ho studiato pianoforte e cantato in una band al liceo, ma gli Spritz sono effettivamente la mia prima vera esperienza in un gruppo vocale.

Piero Gherbaz

Ho cominciato a cantare a quattro anni all'Accademia di musica e canto corale di Trieste, poi ho smesso di cantare per un breve periodo per riprendere nelle file del coro del liceo Oberdan. Qui ho conosciuto un nuovo mondo grazie al direttore Stefano Klamert che ha cercato sempre di farci lavorare sulla musica a cappella, un mondo che mi ha subito affascinato. Nel frattempo ho collaborato a progetto con altri cori.

Marco Obersnel

Canto da sempre e ho sempre voluto cantare in coro e quando non cantavo in coro, cantavo per conto mio. Il vero inizio è con il coro della scuola Campi Elisi, al quale è seguito il coro junior del liceo Oberdan. Ho deciso molto presto di partecipare agli stage di Alessandro Cadario a Roveredo dove, oltre a far parte del coro laboratorio, mi sono iscritto anche al corso di direzione. Con Cadario ho iniziato anche ad arrangiare e ho scoperto l'arrangiamento pop a cappella. Dal punto di vista strumentale invece, ho studi regolari di flauto.

Rocco Pascale

Ho preso coscienza del cantare insieme a scuola, partecipando a recite e concerti di Natale. Ho studiato solfeggio e mi sono avvicinato allo studio del clarinetto. Ho fatto parte del gruppo strumentale del coro di Anna Stopper, con la quale ho partecipato alle rassegne Coralmente, dove ho avuto un colpo di fulmine per il coro del Galilei. Penso di aver scelto di frequentare questo liceo per il suo coro… In quel periodo aveva iniziato la propria attività il coro interscolastico triestino, al quale ovviamente mi sono subito iscritto, poi sono entrato anche nell'Oberdan senior. Attualmente ho sospeso la mia attività corale, a parte alcune collaborazioni saltuarie: ho cantato con I numeri primi a Salerno e faccio parte delle riserve del Coro Accademia Feniarco.

Nicola Pisano

Ho iniziato a cantare da piccolo grazie a mio padre che all'epoca dirigeva il coro ANA Montecavallo di Pordenone, a sedici anni sono entrato nel gruppo corale Gialuth, nel 2009 ho preso parte all'Accademia europea per direttori di coro Feniarco a Fano e lì ho conosciuto diversi maestri del settore, tra cui Alessandro Cadario, con il quale ho collaborato fino all'esperienza di Europa Cantat a Torino come corista del Coro Accademia Feniarco. Dal 2012 dirigo il gruppo giovanile della corale Gialuth a Roveredo. Sono entrato negli Spritz for Five all'ultimo minuto: grazie all'esperienza comune al corso dell'Usci hanno pensato a me quando hanno dovuto sostituire il beatboxer alle porte di *X-Factor*. Mi hanno dato un'ora per decidere…

CORO VINCENZO RUFFO: UNO SGUARDO AL FUTURO

Alessio Screm

A cinquanta anni dalla sua fondazione, il Coro Vincenzo Ruffo Città di Cervignano guarda al futuro con spirito rinnovato. Sul tavolo nuovi progetti, nuovi programmi, esecuzioni di opere inedite e collaborazioni con eccellenze artistiche regionali e interregionali. L'obiettivo è continuare a fare squadra, creare organici e insiemi modulabili con elementi di qualità, valorizzare e diffondere al meglio il variegato patrimonio della coralità e della musica friulana.

La corale cervignanese, dai cambiamenti avvenuti nel biennio 1999-2000 con la presidenza affidata a Italo Boso e la direzione ad Alessandro Colautti, focalizza con sempre maggior attenzione i suoi nuovi obiettivi su due assi portanti: la realizzazione di rassegne ed eventi in collaborazione con varie e importanti realtà regionali della vocalità, a consolidare lo spirito partecipativo e l'unità nella promozione della cultura friulana, e la definizione di repertori nuovi e di spessore da proporre in programmi, concerti e trasferte. In questo senso trovano ragione le numerose collaborazioni con grandi personalità della musica e della cultura friulana: i compianti maestri Marco Sofianopulo e Giampaolo Coral, Daniele Zanettovich, Lorenzo Nassimbeni. Ad avvalorare questi progetti intervengono i contributi di rinomati insiemi strumentali, come l'Ensemble di Musica Antica Dramsam, l'Ensemble di Ottoni Quat Tromboni-Tuba, l'Insieme Strumentale Italiano Mikrokosmos. Fratellanze per il Coro Vincenzo Ruffo, sensibilità diverse che danno vita a ricerche per la messa in voce di repertori misti legati da un pertinente filo rosso d'indagine.

Un chiaro esempio è l'ultimo progetto del Coro, *Ermeneja Obsequio et Cantu Movere*, di cui è stato realizzato anche un prodotto discografico. È un'originale antologia realizzata con l'Ensemble di Musica Antica Dramsam, un cammino musicale affascinante e riflessivo che dai discanti aquileiesi, armonizzati ad arte da Sofianopulo, giunge alla polifonia di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Vincenzo Ruffo e Giovanni Matteo Asola, attraverso laudi e tropi del XIV secolo di provenienza cortonese e cividalese.

Un viaggio peregrino dalle origini al Rinascimento con brani di radice friulana, come i discanti e la lauda su testo di Pietro Capretto, uniti ad autori operanti in Friuli o che hanno influenzato la produzione friulana, concepiti e messi a dialogo nelle peculiarità dei loro diversi stili. Un lavoro di ricerca e d'interpretazione, è questo il significato del termine *ermeneja*, che ha portato il Coro diretto da Colautti a esibirsi in molti e fortunati concerti in regione e nel nord Italia.

Un programma vincente e convincente che sarà proposto anche nel corso del 2015 e in particolare nel periodo quaresimale con i concerti dedicati ai responsori degli *Officia Hebdomadae Sanctae*, a Gorizia, Trivignano, Udine e nella trasferta programmata nel mese di luglio

al Festival del Cori di Budapest. Un repertorio questo, assieme ad altri brani, che sarà oggetto di una pubblicazione con l'etichetta discografica Rainbow.

Altri due progetti impegnano quest'anno le 35 voci virili di Cervignano e il primo lavoro è il risultato di un'attenta riflessione che ha portato Daniele Zanettovich e Alessandro Colautti a indagare sulle testimonianze, le influenze e gli esiti nati dall'incontro tra polifonia veneta e Friuli. *La Scuola Veneta nella Patria del Friuli* è il nome del programma pensato in cinque quadri, per accogliere con giudizio un repertorio eterogeneo di medesima matrice, nell'idea di disegnare un'ampia parabola musicale di area veneto-friulana, tra polifonia e classicismo. Autori di area veneta come Giovanni Croce, Costanzo Porta, Giovanni Matteo Asola, Vincenzo Ruffo vengono messi a dialogo con Bartolomeo Cordans, Giovanni Battista Tomadini, inframezzati da un mottetto tardorinascimentale dello sloveno Jacobus Gallus e da interventi dell'Ensemble Quat su arrangiamenti di Zanettovich da opere di Vincenzo Ruffo, Orologio e Gabrieli.

Il secondo progetto rende invece omaggio ai caduti della Grande Guerra e porta il nome di *Monte Kolovrat… Maledetta sia la guerra! Canti in trincea*. La catena dell'estremo confine orientale del Friuli, dorsale a confine con la Slovenia e triste scenario della prima guerra mondiale, diventa per il Coro Vincenzo Ruffo simbolo per le celebrazioni del Centenario. Un concerto-narrazione, dove una selezione di canti contro la guerra, come *Sui monti Scarpazi*, *Monte Canino*, *Ai preât la biele stele*, l'inedito *Se Sintîs* di Sofianopulo, *Grazie Signôr* di Miniussi e Zanettovich, vengono eseguiti sullo sfondo di immagini, sequenze e fotografie d'archivio, a definire un percorso di riflessione accompagnato da letture sceniche di poesie, lettere dal fronte, resoconti e testimonianze.

Grandi progetti, accomunati da una concezione comune che vede il Friuli come teatro e crocevia di culture. A consolidare questa filosofia intervengono anche quest'anno i numerosi appuntamenti che il Coro Vincenzo Ruffo organizza da diversi anni con ricorrenza annuale. Nel mese di luglio è programmata la 38ª edizione di *Cjantadis tal Soleon*, manifestazione corale che finora ha ospitato realtà internazionali provenienti da Iran, Israele, Olanda, Russia, Serbia. A novembre il concerto *Ad Memoriam*, dedicato ai coristi scomparsi, di cui sempre vivo rimane il ricordo. A dicembre i *Concerti dell'Immacolata*, giunti alla 25ª edizione, e l'atteso *Omaggio ai Maestri*, il concerto-premio che il coro dedica ogni anno a una personalità friulana distinta nel campo della direzione e della composizione corale. Lunga vita al Coro Vincenzo Ruffo Città di Cervignano.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Primo premio ad Arezzo per Petra Grassi

La giovane direttrice di coro triestina Petra Grassi ha conquistato il primo premio al concorso nazionale di direzione di coro Le mani in suono ad Arezzo, oltre al premio speciale come finalista più giovane. Il concorso, arrivato quest'anno alla seconda edizione, è promosso dall'Associazione Insieme vocale Vox Cordis, con il contributo dell'Associazione cori della Toscana, della Feniarco, della Fondazione Guido d'Arezzo e in collaborazione con la Scuola superiore per direttori di coro della Fondazione Guido d'Arezzo. La giuria, formata da Stojan Kuret, Daniele Proni, Luigi Azzolini, Nicole Corti e Walter Marzilli, ha valutato diciassette candidati provenienti da tutta Italia. La nostra regione è stata rappresentata in finale da ben due ottime musiciste che hanno superato brillantemente eliminatorie e semifinali: oltre alla vincitrice assoluta, è entrata infatti nella rosa dei finalisti anche la goriziana Mateja Černic (segnaliamo inoltre, tra i semifinalisti, il pordenonese Alessandro Drigo). La vittoria permetterà a Petra Grassi di prendere parte al prestigioso Concorso internazionale per giovani direttori di coro a Torino.

La 46ª edizione del "movimento corale" Primorska Poje

L'Unione dei circoli culturali sloveni ZSKD collabora anche quest'anno alla realizzazione della più grande rassegna corale del Litorale, la storica Primorska poje. Arrivata alla quarantaseiesima edizione, la rassegna unisce oltre duecento cori sloveni provenienti da Slovenia, Austria, Croazia e Italia in trenta concerti che si svolgono su territorio sloveno e italiano. La Primorska poje ha abbattuto le divisioni nel nome del canto corale prima della caduta effettiva dei confini ed è sempre stata un'occasione di incontro irrinunciabile per cori con ogni tipo di organico e repertorio. I concerti uniscono anche al di là dell'età e delle ambizioni, mettendo fianco a fianco cori vincitori di importanti concorsi internazionali e piccole realtà associative, nel segno del comune amore per il canto. Ogni anno la rassegna porta una dedica speciale: questa edizione si svolge nei 110 anni dalla nascita del compositore triestino di etnia slovena Ubald Vrabec e nel 70° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale.

CONTO CENTO, CANTO PACE

I CORI IN ARENA A 100 ANNI DALLA GRANDE GUERRA

ARENA DI VERONA · 24 MAGGIO 2015

CONCERTI IN BASILICA 2015: GRANDE SPAZIO ALLA MUSICA CORALE SACRA

Apertura con il Tone Tomsič di Lubiana, la *Messa della battaglia* con la Cappella Altoliventina

Fare della basilica di Aquileia un centro regionale per la musica sacra. È un progetto che sta a cuore alla Società per la conservazione della basilica (Socoba), ma anche alla Fondazione Aquileia, con l'obiettivo di aggiungere interesse e ampliare il campo del possibile sviluppo turistico del territorio. Come fare? Le strade sono diverse, ma tutte difficili e complicate. Servono idee che in un momento di risorse calanti non sempre è facile sostenere e promuovere. E poi serve l'intervento dei privati che, accanto al pubblico, devono trovare interesse, anche economico, a investire su un progetto che alla fine potrebbe ritornare utile anche ai rispettivi bilanci.

Intanto Socoba promuove (ma lo fa da decenni) interessanti concerti nella storica basilica che ogni anno, d'estate, richiamano migliaia di turisti, appassionati, operatori del settore e semplici cittadini che abbinano al concerto anche una visita al sito storico. Quest'anno il cartellone, firmato da Pier Paolo Gratton e Francesco Fragiacomo, si presenta particolarmente ricco e stimolante. I concerti si svolgeranno nelle chiese di Aquileia e Grado – è una novità introdotta lo scorso anno che quest'anno viene confermata – con il sostegno della regione, di privati e della Fondazione Aquileia. Sarà il coro misto Apz Tone Tomsič di Lubiana, diretto da Stojan Kuret, ad aprire l'11 luglio, giorno dei santi Ermacora e Fortunato, patroni di Aquileia e del Friuli Venezia Giulia, il cartellone, con un programma dedicato alla musica contemporanea. Ci sarà un particolare momento di commozione per tutti quando il coro renderà omaggio, anche a nome di tutta la coralità regionale, ai musicisti recentemente scomparsi: Orlando Dipiazza, Pavle Merkù e Marco Sofianopulo.

La stagione vivrà uno dei momenti più intensi con il concerto dell'Odhecaton, diretto da Paolo Da Col, un complesso di professionisti vincitore di numerosissimi premi e di incisioni recensite a livello internazionale dalle più quotate riviste del settore. Ad Aquileia il gruppo proporrà la *Missa papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina, pietra miliare della storia della musica occidentale.

Poi il cartellone proporrà il concerto dell'organista olandese Peter Westerbrink, uno dei massimi interpreti della musica fiamminga che suonerà sia all'organo Zanin sia all'organo Kaufmann. I Concerti in basilica, infatti, intendono anche valorizzare questo patrimonio particolarmente ricco in regione con l'utilizzo di organi di straordinaria bellezza e importanza, anche a livello mondiale. La Cappella Altoliventina, diretta da Sandro Bergamo, proporrà il 30 luglio un'altra chicca della musica occidentale e cioè la *Missa la Battaille* di Clement Janequin, mentre in agosto il ciclo si sposterà nella basilica di santa Eufemia a Grado con i concerti per voce e organo che vedranno impegnati i solisti Hector Leka e Claudio Zinutti accompagnati rispettivamente da Stefano Cossi e Beppino Delle Vedove.

Il ciclo ritornerà in basilica ad Aquileia con il concerto del Torino Vocalensemble, diretto da Luca Scaccabarozzi, cui seguirà l'esibizione del coro e dell'orchestra del teatro Verdi di Trieste con un programma originale e tutto da scoprire. Il gran finale sarà invece tutto dei cori giovanili dell'Usci Gorizia che, diretti da Gianna Visintin, proporranno un programma dedicato ad Ariel Ramirez. Saranno infatti eseguite *Navidad nuestra* e la *Misa criolla*, capolavori assoluti della musica corale.

Aquileia si conferma quindi palcoscenico di straordinaria importanza anche per le eccellenze regionali. I Concerti in basilica, infatti, attirano migliaia di spettatori e moltissimi turisti stranieri. I concerti saranno anche una occasione per coristi e direttori di ascoltare "dal vivo" complessi di primaria importanza dai quali – visto anche i diversi repertori presentati – sarà pur sempre possibile "rubare" qualche segreto.

LA DISCIPLINA: UN TRAGUARDO CHE INIZIA DAL DIRETTORE

Marco Ozbič

Il maestro Marco Ozbič sarà il protagonista della nuova serie di rubriche "Istruzioni per l'uso". Triestino di nascita, ma cosmopolita per vocazione, ha iniziato giovanissimo una carriera musicale che in ambito corale lo ha portato in breve tempo a calcare scene di primaria importanza a livello internazionale. Dopo il diploma in pianoforte, si è diplomato in direzione di coro presso l'Accademia di Musica e arti figurative a Vienna nella classe del prof. Günther Theuring. A Vienna è stato Kapellmeister presso i Wiener Sängerknaben, direttore e direttore artistico del Wiener Jeunesse Chor, direttore del coro della Wiener Staatsoper, co-fondatore e direttore artistico della Opersingschule. Dopo l'esperienza viennese è stato ingaggiato al Teatro di San Carlo di Napoli come Maestro del coro e direttore. Nel 2009 ha vinto il concorso per direttori d'orchestra "Victor de Sabata" organizzato dal Teatro G. Verdi di Trieste. Attualmente occupa il posto di Maestro del coro e Direttore d'orchestra presso l'Opera Nazionale Finlandese a Helsinki.
Un'esperienza professionale che spazia tra latitudini e organici diversi ci permette di affrontare un argomento che sta alla base della buona riuscita di ogni progetto corale, una cornice apparentemente marginale rispetto al fatto artistico, ma che spesso risulta essere un pensiero (e un ostacolo) quotidiano per i direttori, ovvero la necessità di ottenere dai coristi la necessaria attenzione.

Rossana Paliaga

Nella foto in alto
Marco Ozbič

Parlare di "disciplina" (termine che per i suoi riferimenti anacronistici non rientra tra i miei preferiti) durante la preparazione musicale di un pezzo, sia essa con un coro o con un'orchestra, è un argomento ampio. Mi limiterò a fare qualche riflessione in base alle esperienze raccolte durante la mia carriera musicale di pianista, direttore di coro e di orchestra in vari paesi europei.
La disciplina nelle prove è conseguenza diretta del modo di lavorare del maestro. Lavorare insieme e condividere un progetto artistico comune dovrebbe infatti presupporre la predisposizione di ciascuno a un atteggiamento costruttivo e pieno di entusiasmo. Il nemico più forte di questo entusiasmo è tuttavia la noia, spesso causata dalla mancanza di competenze musicali e dall'incapacità del direttore di motivare le persone a indirizzare le proprie emozioni nella realizzazione di un progetto artistico.
Occorre a questo punto definire meglio il termine di disciplina. Nella mia attività con i cori di voci bianche ho imparato ad esempio che a volte vivacità ed euforia sono una reazione attiva e positiva all'impegno richiesto, che viene visto come una sfida eccitante. Ben diversa è invece la situazione di una prova durante la quale i coristi giocano con i cellulari o, ancora peggio, leggono il giornale: in questo caso certamente il direttore ha sbagliato qualcosa.
Come evitare una prova noiosa? Innanzitutto preparando con cura la scaletta: quanto tempo impiegare per risolvere un problema musicale, ovvero razionalizzare i tempi (preparando minuziosamente la successione cronologica), mantenere un ritmo serrato di lavoro (evitando così inutili discussioni e tempi morti) e stimolare l'ispirazione musicale (particolarmente arduo quando si affrontano brani poco ispirati o di grande

difficoltà: è compito del maestro trovare una strategia per renderli "appetibili" ai coristi o agli orchestrali).

Nei cori di professionisti (specialmente in teatri d'opera) abbiamo a che fare con una realtà diversa, con particolari dinamiche psicologiche. Spesso il fatto di provare quotidianamente porta con sé il pericolo di cadere nella routine e di trovarsi di fronte a coristi o orchestrali svogliati. È dunque del tutto normale che essi trovino più stimolante commentare le ultime notizie con la collega seduta a lato, piuttosto che focalizzare l'apprendimento del brano in programma. Una soluzione può essere variare il programma di studio e lavorare in gruppi ridotti (le cosiddette "prove a sezioni").

Un fatto divertente (che spesso cito per sdrammatizzare) mi è capitato a Napoli, quando sono stato incoraggiato a esercitare una maggiore severità e a utilizzare metodi poco ortodossi: «Maestro, ccà ce vonno i pugni sul pianoforte!». Sono comunque convinto che si possa essere autorevoli senza diventare incivili.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a grandi cambiamenti nel rapporto tra direttore ed esecutore, sia esso corista o orchestrale. Finiti i tempi in cui Toscanini poteva permettersi di insultare i musicisti (invito il lettore a riascoltare qualche sua prova, tutto reperibile online), oggi non verrebbe neppure in mente di urlare in quella maniera, o dare dell'incompetente a qualcuno (si rischierebbe una denuncia), anche se ogni tanto verrebbe voglia di farlo…!

È comunque importante capire e far capire fino a che altezza si è disposti ad alzare l'asticella sulla barra della tolleranza. Per esperienza posso dire che spesso scavalcare quell'asticella può portare a conflitti del tutto inaspettati che possono in un attimo sciogliere legami durati per anni.

Riflettendo sulla disciplina non faccio distinzioni nell'età degli esecutori. Ho potuto constatare che le dinamiche di gruppo osservate in un coro di preadolescenti e in un coro di adulti (sia a livello amatoriale che professionale) sono pressoché le stesse. Diciamo che con gli adulti è possibile affrontare un discorso razionalmente, mentre con preadolescenti si usa di solito un linguaggio più metaforico, ma il modo di procedere per ottenere un buon gioco di squadra è uguale.

A questo proposito mi viene in mente un fatto: negli anni '90 ho conosciuto a Vienna uno dei guru della direzione corale, il maestro Norbert Balatsch (che ha lavorato a Bayreuth, alla Scala, Radio France, Santa Cecilia, ecc.). Ebbene, parlando un po' del futuro (all'epoca avevo circa 25 anni) mi disse in confidenza: «Wissen Sie, es ist überall das Gleiche!» (Sappia, è sempre lo stesso, dovunque). Dopo le esperienze maturate in tutti questi anni, non posso che essere d'accordo.

CONCORSI

Italia > Verona
dal 08-04-2015 al 11-04-2015
scadenza 31-01-2015
XXVI Concorso Internazionale di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia > Arco (TN)
scadenza 15-04-2015
2° Concorso Nazionale di Composizione Corale Edizioni.Corali.it
www.edizionicorali.it

Italia > Pisa
scadenza 15-04-2015
8° Concorso Nazionale di Composizione Sacra Anima Mundi
www.opapisa.it

Italia > Venezia
dal 29-04-2015 al 03-05-2015
13th Venezia in Musica Choir Competition & Festival
www.meeting-music.com

Italia > Arezzo
scadenza 30-04-2015
42° Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Malcesine (VR)
dal 07-05-2015 al 10-05-2015
scadenza 10-02-2014
8° Concorso Nazionale Corale Voci Bianche "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Cattolica (RN)
dal 07-05-2015 al 10-05-2015
scadenza 31-03-2015
Concorso Corale Internazionale "Regina del Mare Adriatico"
www.queenchoralfestival.org

Italia > Corno di Rosazzo (UD)
dal 10-05-2015 al 10-05-2015
scadenza 10-04-2015
1ª Rassegna Corale Regionale a premi "Pietro Nachini"
www.fieradeivinicorno.it

Italia > Palmanova (UD)
dal 13-05-2015 al 17-05-2015
scadenza 24-04-2015
3° Concorso Nazionale "Città di Palmanova"
www.accademiamusicalepalmanova.it

Italia > Verona
dal 15-05-2015 al 15-05-2015
scadenza 31-03-2015
16° Concorso di Canto Corale per ragazzi delle scuole primarie e secondarie
www.agcverona.it

Italia > Quartiano di Mulazzano (LO)
dal 16-05-2015 al 17-05-2015
scadenza 28-02-2015
XXXII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia > Torino
dal 28-05-2015 al 01-06-2015
scadenza 15-01-2015
International Competition for Young Coral Conductors
www.feniarco.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 29-05-2015 al 31-05-2015
scadenza 16-03-2015
49° Concorso Nazionale Corale Trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Udine
scadenza 31-05-2015
1° Concorso nazionale di composizione "Renato della Torre" - Poesie in musica
www.concorsorenatodellatorre.it

Italia > Verbania
scadenza 02-06-2015
Note di memoria
www.anpiverbania.it/landingpage

Italia > Gorizia
scadenza 20-06-2015
13° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Milazzo
dal 12-07-2015 al 18-07-2015
scadenza 31-03-2015
InCanto Mediterraneo, festival corale internazionale e Rassegna non competitiva
www.festivalincantomediterraneo.it

Italia > Gorizia
dal 24-07-2015 al 27-07-2015
scadenza 01-03-2015
55° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Arezzo
dal 26-08-2015 al 29-08-2015
scadenza 11-04-2015
63° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Aosta
scadenza 28-08-2015
2° Concorso internazionale di composizione "Alearda Parisi Pettena"
www.arcova.org

Italia > Oderzo (TV)
scadenza 31-08-2015
Concorso di Composizione Corale "Premio Accademia Musicale di Oderzo"
www.accademiacoraleveneta.it

Italia > Rimini
dal 24-09-2015 al 27-09-2015
scadenza 31-05-2015
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Torre del Lago Puccini
dal 30-09-2015 al 04-10-2015
scadenza 11-05-2015
1° Festival Corale Internazionale Puccini 2015
www.interkultur.com

Italia > Cividale del Friuli (UD)
dal 18-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 15-05-2015
Corovivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XV edizione
www.uscifvg.it

Italia > Fermo (AN)
dal 18-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 15-07-2015
IV Concorso Corale Nazionale "Città di Fermo"
www.musicapoetica.it

Italia > Verbania Pallanza (VB)
dal 24-10-2015 al 25-10-2015
scadenza 05-07-2015
6° Concorso Nazionale Corale Polifonico del Lago Maggiore
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia > Verona
scadenza 31-12-2015
16° Concorso biennale di composizione e armonizzazione di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 19-04-2016 al 23-04-2016
scadenza 31-12-2015
5th International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Europa > Europa
dal 28-02-2015 al 22-05-2016
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
https://sites.google.com/site/timentry/

Austria > Linz
dal 03-06-2015 al 07-06-2015
International Anton Bruckner Competition & Festival
www.interkultur.com

Austria > Spittal an der Drau
dal 09-07-2015 al 12-07-2015
scadenza 31-01-2015
52nd International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Austria > Bad Ischl
dal 30-04-2016 al 04-05-2016
12th International Choir Competition & Festival Bad Ischl
www.interkultur.com

Austria > Vienna
dal 04-05-2016 al 08-05-2016
scadenza 14-12-2015
3rd Sing'n'Joy Vienna 2016 & 30th International Franz Schubert Choir Competition
www.interkultur.com

Belgio > Maasmechelen
dal 02-10-2015 al 05-10-2015
scadenza 15-12-2014
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Bulgaria > Varna
dal 14-05-2015 al 17-05-2015
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Finlandia > Tampere
dal 17-04-2015 al 19-04-2015
International Leevi Madetoja Male Voice Choir Competition
www.mieskuoro.fi

Francia > Tour
dal 29-05-2015 al 31-05-2015
scadenza 12-11-2014
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Germania > Marktoberdorf
dal 22-05-2015 al 27-05-2015
14th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf
www.modfestivals.org

Germania > Magdeburg
dal 05-07-2015 al 12-07-2015
scadenza 15-02-2015
European Choir Games & Grand Prix of Nations
www.interkultur.com

Germania > Wernigerode
dal 15-07-2015 al 19-07-2015
International Johannes Brahms Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Grecia > Kalamata
dal 14-10-2015 al 18-10-2015
scadenza 18-05-2015
International Choir Competition and Festival Kalamata 2015
www.interkultur.com

Slovenia > Maribor
dal 10-04-2015 al 12-04-2015
scadenza 24-11-2014
13th International Choral Competition
www.jskd.si/maribor

Spagna > Torrevieja
dal 19-07-2015 al 25-07-2015
61° Certamen Juvenil de Habaneras
www.habaneras.org

Svezia > Uppsala & Stockholm
dal 18-02-2016 al 21-02-2016
scadenza 01-09-2015
The Eric Ericson Award
www.ericsonchoralcentre.se

Vietnam > Hoi An
dal 29-04-2015 al 03-05-2015
4th Vietnam International Choir Competition Hoi An 2015
www.interkultur.com

FESTIVAL

Italia > Peccioli (PI)
dal 01-04-2015 al 01-04-2015
34° Festival Internazionale Canto Corale
www.coralevaldera.it

Italia > Loreto (AN)
dal 08-04-2015 al 12-04-2015
scadenza 15-10-2015
54a Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia > Jesolo (VE)
dal 08-04-2015 al 12-04-2015
Voci dal lido - Festival Corale Internazionale
www.interkultur.com

Italia > Verona
dal 08-04-2015 al 12-04-2015
scadenza 31-01-2015
26° Festival di Verona 2015
www.musicultur.com

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 09-04-2015 al 11-04-2015
scadenza 31-01-2015
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole primarie e medie
www.feniarco.it

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 15-04-2015 al 18-04-2015
scadenza 31-01-2015
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole superiori
www.feniarco.it

Italia > Veneto
dal 23-04-2015 al 26-04-2015
scadenza 19-01-2015
Veneto canta
3° Festival Corale Internazionale
www.asac-cori.it

Italia > Venezia
dal 26-04-2015 al 26-04-2015
scadenza 10-03-2015
Venezia in coro
www.asac-cori.it

Italia > Salerno
dal 30-04-2015 al 02-05-2015
scadenza 15-03-2015
Cantagiovani 2014
www.cantagiovani.it

Italia > Alessandria
dal 09-05-2015 al 10-05-2015
VI Rassegna "Città di Alessandria" di cori giovanili scolastici
https://sites.google.com/site/rassegnacorial

Italia > Pordenone
dal 10-05-2015 al 10-05-2015
scadenza 31-05-2015
Audite Pueri
www.uscipordenone.it

Italia > Riccione
dal 22-05-2015 al 24-05-2015
2° Concorso Corale Città di Riccione
www.musicandfriends.it

Italia > Firenze
dal 04-06-2015 al 07-06-2015
Cantate Toscana
www.musicandfriends.it

Italia > Alto Adige
dal 24-06-2015 al 28-06-2015
scadenza 15-02-2015
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Roma - Castelli romani
dal 02-07-2015 al 05-07-2015
scadenza 31-03-2015
Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia > Roma
dal 17-07-2015 al 20-07-2015
scadenza 28-03-2015
IX Festival Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia > Gorizia
dal 23-07-2015 al 23-07-2015
13° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia > San Vito al Tagliamento (PN)
dal 27-09-2015 al 27-09-2015
scadenza 30-04-2015
Cori in Festa
www.uscipordenone.it

Italia > Salerno
dal 14-10-2015 al 18-10-2015
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia > Verona
dal 16-10-2015 al 19-10-2015
Mostra Fiera della coralità 2014
www.agcverona.it

Italia > Salerno
dal 05-11-2015 al 08-11-2015
Salerno Festival
6° festival corale internazionale
www.feniarco.it

Repubblica di San Marino > San Marino
dal 14-05-2015 al 17-05-2015
Cantate Adriatica
www.musicandfriends.it

Albania > Durres
dal 06-10-2015 al 10-10-2015
scadenza 30-06-2015
International Choir Festival "Singig Iso-Poliphony in Albania" 10 years at UNESCO
www.choral-isopolyphony.com

Austria > Salzburg
dal 02-07-2015 al 06-07-2015
Cantus Salisburgensis Sommer Festival
www.cultours.at/de

Austria > Wien
dal 03-07-2015 al 06-07-2015
scadenza 01-03-2015
International Cantus MM
Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria > Salzburg
dal 03-07-2015 al 06-07-2015
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria > Vienna
dal 03-07-2015 al 08-07-2015
Summa cum laude
International Youth Music Festival
www.sclfestival.org/

Austria > Vienna
dal 27-11-2015 al 21-12-2015
Avvento a Vienna
www.musicandfriends.it

Austria > Salzburg
dal 28-11-2015 al 21-12-2015
Avvento a Salisburgo
www.musicandfriends.it

Belgio > Neerpelt
dal 30-04-2015 al 04-05-2015
European music festival
for youngsters in Neerpelt
www.emj.be

Belgio > Antwerpen
dal 01-05-2015 al 04-05-2015
International Spring Festival Flandes 2015
www.musicultur.com

Croatia > Pola
dal 22-05-2015 al 25-05-2015
Cantate Croatia
www.musicandfriends.it

Croatia > Crikvenica
dal 07-09-2015 al 14-09-2015
2° Festival Internazionale di Crikvenica
www.rugatravelgroups.net

Danimarca > Randers
dal 14-10-2015 al 17-10-2015
5th International Choir festival
www.korfestival.dk

Estonia > Tallin
dal 23-04-2015 al 26-04-2015
scadenza 31-10-2014
13th International Choir Festival
www.kooriyhing.ee

Finlandia > Vaasa
dal 13-05-2015 al 17-05-2015
XXIII Vaasa International Choir Festival
www.vaasa.fi/choirfestival

Finlandia > Tampere
dal 03-06-2015 al 07-06-2015
Tampere vocal music festival
www.tampere.fi/vocal

Francia > Paris
dal 21-01-2016 al 24-01-2016
Festival Corale Internazionale Parigi
Ile de France
www.musicandfriends.it

Germania > Leipzig
dal 14-05-2015 al 17-05-2015
scadenza 31-01-2015
International A Cappella Festival Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania > Dannsstadt-Schauernheim
dal 24-07-2015 al 02-08-2015
scadenza 30-11-2014
3rd International children's and youth choir festival "Touch the Future"
www.touch-the-future.com

Grecia > Thessaloniki
dal 24-04-2015 al 27-04-2015
5th World Choir Festival on Musicals
www.diavloslink.gr

Grecia > Loutraki-Corinthos
dal 09-07-2015 al 13-07-2015
20th International Folk Festival of Zevgolatio
www.diavloslink.gr

Irlanda > Cork
dal 29-04-2015 al 03-05-2015
60th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Olanda > Tonen
dal 30-09-2016 al 02-10-2016
Tonen 2000
International Classic Choir Festival
www.tonen2000.nl

Polonia > Wroclaw / Breslau
dal 10-04-2015 al 12-04-2015
5th Vratislavia Sacra
International Wroclaw Choir Festival
www.poloniacantat.pl

Polonia > Białystok
dal 29-05-2015 al 24-05-2015
XXXIV International Festival of Orthodox Church Music "Hajnówka"
http://www.festiwal-hajnowka.pl/

Polonia > Krakow
dal 11-06-2015 al 14-06-2015
6th Cracovia Cantans
International Krakow Choir Festival

Regno Unito > Llangollen
dal 07-07-2015 al 12-07-2015
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 03-06-2015 al 07-06-2015
scadenza 31-01-2015
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.com

Repubblica Ceca > Praga
dal 07-09-2015 al 14-09-2015
4° Festival Mondiale di Praga
www.rugatravelgroups.net

Repubblica Ceca > Praga
dal 20-11-2015 al 21-12-2015
Canti d'Avvento a Praga
www.musicandfriends.it

Romania > Baia Mares, Maramures
dal 03-09-2015 al 06-09-2015
Liviu Borlan International Choral Festival
www.festivalborlan.ro

Russia > San Pietroburgo
dal 31-07-2015 al 05-08-2015
scadenza 01-06-2015
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Serbia > Novi Sad
dal 10-06-2015 al 15-06-2015
Hearts in harmony Festival
www.heartsinharmony.rs

Slovacchia > Bratislava
dal 23-04-2015 al 26-04-2015
scadenza 15-01-2015
Bratislava Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 23-04-2015 al 26-04-2015
scadenza 15-12-2014
Slovakia Cantat
www.choral-music.sk/en

Slovacchia > Bratislava
dal 27-05-2015 al 31-05-2015
Festa Choralis
www.festamusicale.com

Slovacchia > Vranov nad Topl'ou
dal 18-06-2015 al 21-06-2015
scadenza 15-04-2015
28th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 18-06-2015 al 21-06-2015
scadenza 01-03-2015
Musica Sacra Bratislava
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 02-07-2015 al 05-07-2015
scadenza 15-04-2015
Slovakia Folk
www.choral-music.sk/en

Slovacchia > Bratislava
dal 09-07-2015 al 12-07-2015
scadenza 15-05-2015
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

South Africa > Cape Town
dal 15-07-2015 al 26-07-2015
IHLOMBE South African Choral Festival
www.classicalmovements.com/s_af.htm

Spagna > Calella
dal 13-06-2015 al 27-06-2015
9° Festival Internazionale di Calella
www.rugatravelgroups.net

Spagna > Barcelona
dal 06-07-2015 al 12-07-2015
scadenza 15-01-2015
50th International Choral Festival
www.fcec.cat

Spagna > Cantonigròs
dal 16-07-2015 al 19-07-2015
scadenza 31-01-2015
33rd International Music Festival
www.fimc.es

Spagna > Barcelona
dal 16-09-2015 al 19-09-2015
scadenza 15-05-2015
XV Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna > Pineda de Mar
dal 26-09-2015 al 03-10-2015
Festival Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Spagna > Pineda de Mar
dal 26-09-2015 al 03-10-2015
6° Festival Internazionale di Pineda de Mar
www.rugatravelgroups.net

Spagna > Barcelona
dal 16-10-2015 al 19-10-2015
Cantate Barcelona
www.musicandfriends.it

Spagna > Calella, Barcelona
dal 21-10-2015 al 25-10-2015
scadenza 18-05-2015
Canta al mar 2015 Festival Coral Internacional
www.interkultur.com

Svizzera > Montreux
dal 09-04-2015 al 11-04-2015
Rencontre Chorales Internationales
www.choralfestival.ch

Svizzera > Basel
dal 03-05-2016 al 08-05-2016
scadenza 31-01-2015
European Festival of Youth Choir Basel
www.ejcf.ch

Ungheria > Budapest
dal 23-05-2015 al 25-05-2015
Budapest International Choral Celebration
www.meeting-music.com

Ungheria > Pécs
dal 24-07-2015 al 02-08-2015
Europa Cantat XIX - Pécs 2015
http://ecpecs2015.hu

USA > Eugene, Oregon
dal 23-06-2015 al 12-07-2015
Piccfest - Pacific International Children's Choir Festival
www.piccfest.org

USA > San Francisco
dal 12-07-2015 al 18-07-2015
The Golden Gate International Choral Festival
www.piedmontchoirs.org/ggf.lasso

CORSI

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 29-05-2015 al 31-05-2015
scadenza 17-05-2015
Study Tour per direttori e allievi direttori di coro al Concorso nazionale corale "Città di Vittorio Veneto"
www.asac-cori.it

Italia > Assisi
dal 06-07-2015 al 11-07-2015
scadenza 31-05-2015
Cantemus Domino
Corso di Canto gregoriano
www.porziuncola.org

Italia > Abbazia di Rosazzo (UD)
dal 13-07-2015 al 18-07-2015
scadenza 15-06-2015
Verbum Resonans
Seminari internazionali di Canto Gregoriano
www.uscifvg.it

Italia > Fano (PU)
dal 06-09-2015 al 13-09-2015
scadenza 31-05-2015
8ª Accademia Europea per direttori di coro
www.feniarco.it

Francia > Vaison-la-Romaine
dal 16-07-2015 al 26-07-2015
Choralies, l'Académie d'éte
www.choralies.org

Francia > Briançon
dal 18-07-2015 al 25-07-2015
CHORALP International Singing Week
www.choralp.fr

Germania > Marktoberdorf
dal 27-05-2015 al 31-05-2015
International Masterclass for Choral Conductors
www.modfestivals.org

Germania > Dortmund
dal 01-10-2015 al 04-10-2015
Chor.com
www.chor.com

Olanda > Utrecht
dal 03-07-2015 al 11-07-2015
Kurt Thomas Course
www.hku.nl/ktc

GUIDA PRATICA
a cura di Michela Francescutto

La comunicazione ai tempi del web

Cosa vuol dire comunicare?

COMUNICARE >>
trasmettere un messaggio
(dal latino *communico* > *cum munire* ovvero "legare insieme, mettere in comune" e, per estensione, "far partecipe")

Chi comunica?

Il ruolo del "**comunicatore**" è fondamentale in aziende come anche nelle realtà associazionistiche di ogni livello.

Quali sono i compiti del comunicatore?

1. Creare un'**immagine** dell'associazione
2. **Diffondere** capillarmente e in modo omogeneo e coerente questa immagine
3. **Informare** sulle attività (soprattutto verso l'esterno)

Che contatti deve avere il comunicatore all'interno dell'associazione?

Importante è il legame con il vertice, con i responsabili artistici e con il Presidente: **essere informato per informare meglio**.

Chi lavora per comunicare il "coro" prende parte a una più ampia strategia culturale: sensibilizzazione del pubblico, promozione e diffusione di cultura e tradizioni musicali e supporto di un elemento di forte socializzazione.

Comunichiamo quello in cui crediamo!

Solo così l'immagine della coralità si rafforzerà.

Ideazione e impostazione di un'azione di comunicazione

Messaggio
incisivo, chiaro, memorizzabile, riconoscibile (usare parole chiave e immagine coordinata)

Mezzi di comunicazione
- **mass media tradizionali:** giornali, quotidiani, periodici, radio, televisione, manifesti, telefonia…
- **nuovi media:** sono nuovi mezzi di comunicazione di massa, **sviluppati posteriormente alla nascita della tecnologia informatica** (IT, information technology)

Caratteristiche dei nuovi media
- velocità di comunicazione a distanza;
- portata demografica potenziale;
- mancanza di limiti territoriali (diffusione geografica potenzialmente mondiale);
- accuratezza delle informazioni trasmesse;
- interattività (partecipazione degli interlocutori);
- facilità d'uso.

Esempi di nuovi media
- cd e dvd promozionali;
- siti web;
- canali di streaming audio e video (es. YouTube, MySpace);
- e-mail, newsletter;
- gruppi di discussione su web (forum);
- blog;
- skype (comunicazione a distanza);
- social network (es. Facebook, Twitter).

Utilizzare al meglio la comunicazione web

Alcuni suggerimenti

1. **essere accurati** (usare parole adatte e comprensibili, attenzione agli errori ortografici o grammaticali!)
2. **essere accattivanti** (il web offre talmente tante opportunità che si dovrà attrarre chi cerca informazioni; messaggi semplici e chiari; bisogna sempre pensare a chi ci si rivolge)
3. **sfruttare l'interattività** (proporre contenuti video/audio, far interagire l'utente con il sito affinché ritorni "a farvi visita")
4. chiedere il **parere della gente** (es. il "Mi piace" di Facebook è molto utile)
5. usare **parole dirette** e d'azione (es. "Guardate il video", "Lasciate un commento", …)
6. **immagini** e brevi (!) **video** funzionano più di un lungo testo (la fruizione del web è veloce, una foto attira l'attenzione)
7. fare sempre una **selezione preventiva** su immagini/audio/video che pubblicate (buona resa e qualità accettabile)
8. **aggiornare**, **aggiornare**, **aggiornare**! (con costanza e cognizione di causa)
9. **perseverare** (bisogna lavorare a lungo e bene per ottenere risultati)
10. trovare uno o più **"volenterosi" volontari** all'interno del coro o dell'Associazione che si occupi della comunicazione informatica!

USCI FVG
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
ANNO XXI

13-18 luglio 2015
ABBAZIA DI ROSAZZO

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**

primo corso: **Michał Sławecki**
secondo corso: **Carmen Petcu**
terzo corso: **Nino Albarosa**
liturgia: **Marzio Serbo**
esercitazioni d'assieme: **Nino Albarosa, Carmen Petcu, Michał Sławecki**

Informazioni e iscrizioni:
USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

Iscrizioni entro il 15 giugno 2015

in collaborazione con

Provincia
di Pordenone